



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

BILANCIO

2006

15° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Patrimonio Sociale al 31.12.2006 Euro 28.782.512
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



INDICE

4	ORGANIZZAZIONE
5	ORGANI SOCIALI
6	CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ED ORDINE DEL GIORNO
7	RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
8	LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE
11	IL TESSUTO PRODUTTIVO NELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE
12	IL RUOLO DELLE BANCHE IN PROVINCIA DI FROSINONE
14	L'OFFERTA CREDITIZIA IN PROVINCIA DI FROSINONE
15	LA POLITICA, MONETARIA, GLI INTERMEDIARI E I MERCATI FINANZIARI
21	LE POPOLARI, BANCHE DEI TERRITORI
23	BASILEA 2 : LE BANCHE POPOLARI PRONTE ALLA SFIDA
24	TFR – COSA CAMBIA PER LE BANCHE
25	LE STRATEGIE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI TRA LOCALISMO E GLOBALIZZAZIONE
26	LA NOSTRA BANCA
27	STRATEGIE ED ATTIVITA' COMMERCIALE
28	SERVIZI DI TESORERIA
29	BASE SOCIALE E SCOPO MUTUALISTICO
29	INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI
30	RISORSE UMANE
31	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
33	IL PASSAGGIO AGLI IAS
35	DATI DI BILANCIO COMPARATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE
40	IL PATRIMONIO
40	LE QUOTE SOCIALI
40	PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE
41	BILANCIO 2006
42	STATO PATRIMONIALE
44	CONTO ECONOMICO
45	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
47	RENDICONTO FINANZIARIO
51	NOTA INTEGRATIVA PARTE A
63	NOTA INTEGRATIVA PARTE B
90	NOTA INTEGRATIVA PARTE C
100	NOTA INTEGRATIVA PARTE E
126	NOTA INTEGRATIVA PARTE F
130	NOTA INTEGRATIVA PARTE H
133	APPENDICE AL BILANCIO 2006
139	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
145	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

Frosinone - Piazzale De Matthaeis, 55
tel. 0775/2781 - telefax 0775/875019
Indirizzo elettronico bpf@bpf.it

FILIALI

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 località Sant'Agata	tel.	0775/246408



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Vice Presidente

Consiglieri

Di Cosimo Bruno
Plocco Gerardo
Armida Sergio
Bottini Roberto
Capogna Domenico
Carbone Ignazio
Chiappini Massimo
Conti Luigi
Fabrizi Pietro
Pistilli Adriano
Polselli Domenico
Salvatore Giancarlo
Toti Giorgio
Visocchi Gaetano
Zeppieri Leonardo

Collegio Sindacale

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci Supplenti

Ferrante Maurizio
Baldassarre Franco
Gargano Antonio
Di Monaco Gaetano
Donati Stefano

Collegio dei Probiviri

Presidente

Probiviri effettivi

Probiviri Supplenti

Simoni Aldo
Fusco Tommaso
Iadicco Antonio
Magliocchetti Roberto
Perlini Vittorio

Grossi Marcello
Uccioli Carlo

Direttore Generale

Scaccia Rinaldo

Società di Revisione

Deloitte e Touche S.p.A.



LETTERA CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA ORDINARIA

Avviso di convocazione

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Foglio delle inserzioni n. 43 Parte II del 12/04/07

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Soc. coop. per azioni

Registro società tribunale FR n. 7689

Partita I.V.A. n. 01781530603

E' Convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria, per il giorno 30 aprile 2007, alle ore 8,30 presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in Piazzale De Matthaeis n. 55 Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 20 maggio 2007, alle ore 9,30, in seconda convocazione, presso la Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone – Via Tiburtina – per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del progetto di bilancio al 31.12.2006; relazione degli Amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile; deliberazioni conseguenti;
2. Determinazioni del sovrapprezzo delle azioni al 31.12.2006;
3. Determinazione del Compenso da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Bruno Di Cosimo)



BILANCIO 2006

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE



LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

La lunga fase espansiva dell'economia mondiale è proseguita a ritmi sostenuti anche nel corso del 2006, con una crescita del PIL che, più uniforme per le maggiori aree industriali, è risultato paria al 2,5% nell'area Euro a fronte del 3% del Giappone e del 3,4% dell'area USA. Peraltro i paesi emergenti, in primo luogo Cina e India, hanno contribuito in modo rilevante alla crescita dell'economia mondiale raggiungendo incrementi prossimi al 10%.

Tale positiva fase ciclica unitamente al rincaro delle materie prime ha determinato un'accelerazione dei prezzi al consumo nei paesi industriali per cui le banche centrali, al fine di evitare pressioni inflazionistiche, hanno proceduto a graduali e progressivi aumenti dei tassi ufficiali. In controtendenza, le autorità monetarie statunitensi, all'inizio di agosto, hanno interrotto la fase di rialzo dei tassi a causa del ciclo negativo del mercato immobiliare che rischiava di estendersi ad altri settori dell'economia.

Negli *Stati Uniti* il principale contributo alla crescita è derivato ancora dai consumi delle famiglie, cresciuti del 3,2%, sostenuti dall'espansione del reddito reale disponibile, beneficiando sia del buon andamento del mercato del lavoro, che ha registrato un'espansione in termini unitari, sia dell'aumento dei redditi da lavoro, aumentati del 6,5% in termini reali. Inoltre, nel primo semestre 2006, i profitti del settore non finanziario sono aumentati quasi del 30% in ragione d'anno, sostenendo il corso di azioni e obbligazioni delle imprese che gli analisti finanziari prevedono ancora in crescita per tutto il 2007. Nell'anno fiscale 2006 il disavanzo federale si è ridotto all'1,9% del PIL dal 2,6% registrato in quello precedente, in dipendenza,

principalmente, degli elevati, e in parte inattesi, incrementi del gettito dell'imposta sui redditi individuali e di quelli dell'imposta sui profitti societari, pari, rispettivamente, al 13 ed al 27 per cento.

In *Giappone* la crescita si è rafforzata grazie soprattutto agli investimenti privati, mentre i consumi sono rimasti invariati, pur in presenza di un aumento dell'occupazione (il tasso di disoccupazione è sceso al 4,2%).

L'accelerazione degli investimenti privati (al 7,6% nei primi nove mesi dell'anno, dal 6,3% nello stesso periodo del 2005) è stata favorita dall'elevata redditività delle imprese, in particolare da quelle di grande dimensione, i cui profitti sono aumentati, nei primi sei mesi del 2006, del 13,2% sul periodo corrispondente. La conseguenza è stata che l'indice azionario Nikkei ha proseguito la fase di ascesa avviata alla metà del 2005. Il disavanzo pubblico dovrebbe rimanere invariato rispetto al 2005 al 5,2% del PIL. Il debito pubblico, al settembre 2006, ammonta al 162,3% del PIL.

In *Cina*, nel 2006, il ritmo di sviluppo del PIL si è mantenuto molto elevato, al 10,7%, soprattutto grazie agli investimenti in capitale fisso, mentre la crescita dei consumi è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente. La dinamica dei prezzi al consumo, ancora in larga misura amministrati, è stata assai contenuta, pari all'1,3% nonostante vi siano stati forti afflussi di capitali dall'estero e le politiche monetarie e creditizie siano rimaste espansive. Le favorevoli condizioni finanziarie, assieme agli elevati profitti delle imprese, hanno continuato a spingere l'accumulazione di tali capitali, che è stata dirottata soprattutto in investimenti immobiliari e delle costruzioni (30%) e in impianti e macchinari (46%).

Analogo andamento si è registrato anche per



l'India con l'unica differenza che, per l'assenza di misure di prezzi amministrati, la dinamica dei prezzi ha subito incrementi sostanziosi. Ciò ha indotto la Banca Centrale Indiana ad una politica restrittiva, con un progressivo innalzamento dei tassi ufficiali, che ha ridotto l'inflazione al 6,8% registrato a settembre.

Anche l'area dell'America Latina ha accelerato la crescita, grazie al sostegno della domanda interna, il cui rafforzamento è stato favorito da politiche economiche più espansive.

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO E DELL'ITALIA

La ripresa ciclica avviatasi nell'area dell'Euro dall'estate del 2005 si è consolidata nel primo semestre del 2006 attestandosi ad un più 3% sul periodo precedente; il divario rispetto agli Stati Uniti, ora pari a 1 punto percentuale, ha continuato a diminuire.

Pur tra specificità nazionali, si riscontrano sviluppi comuni. Dalla seconda metà del 2005, in concomitanza con l'elevata espansione della domanda mondiale, il recupero di margini di competitività da parte delle imprese dell'area ha favorito la ripresa delle esportazioni che si è trasmessa gradualmente agli investimenti, con particolare riferimento alla componente dei macchinari e delle attrezzature.

Nella prima metà del 2006 i differenziali di crescita tra le principali economie dell'area si sono ridotti. In Germania l'espansione, sostenuta principalmente dal recupero della domanda interna, risulta ora più bilanciata tra le varie componenti; in Francia e in Spagna la domanda ha continuato ad espandersi a ritmi elevati, così come le importazioni cresciute del 2,4% e del 3,8%.

Andando ad analizzare nello specifico le componenti della domanda possiamo osservare che i consumi delle famiglie, sono aumentati del 1,8% in regione d'anno, con andamenti differenziati come nel periodo precedente fra i vari paesi: alla debolezza dei consumi delle famiglie tedesche e, in misura minore, italiane si contrappone una maggiore vivacità di quelli francesi e spagnoli. In Germania, l'accelerazione dei consumi dallo 0,4% all'1% sembra riflettere un atteggiamento moderatamente più ottimistico delle famiglie, segnalato dal recupero del clima di fiducia sul finire del 2005. In Francia i consumi nei primi sei mesi del 2006 sono, invece, aumentati del 3% beneficiando dell'evoluzione positiva del reddito reale disponibile delle famiglie, connessa con la diminuzione della disoccupazione, l'aumento dei salari nominali e l'andamento contenuto dei prezzi.

Per quanto riguarda la componente degli investimenti nel primo semestre 2006, pur con andamenti differenziati per paese, si è registrato un elevato ritmo di crescita del 4,5%

In Germania a fronte di una robusta espansione degli investimenti in macchinari e attrezzature si è avuta una stazionarietà nel settore delle costruzioni. In Francia, viceversa, la spesa per investimenti ha rallentato in quanto la brusca frenata della componente dei beni strumentali ha più che compensato l'accelerazione delle costruzioni. L'aumento dell'investimento in macchinari in Germania è derivato da un atteggiamento più ottimistico degli imprenditori che si attendono un consolidamento della ripresa; in Francia, invece, dopo un primo miglioramento del clima di fiducia tra le imprese, si è avuto una flessione nel terzo trimestre, che ha frenato l'investimento.

Per quanto riguarda la terza componente della domanda, rappresentata dal risultato netto delle



esportazioni e importazioni, il disavanzo della bilancia dei pagamenti è peggiorato, anche se, nella prima metà dell'anno, vi è stata una robusta crescita delle vendite all'estero. La Germania ha beneficiato maggiormente dello stimolo della domanda estera, grazie ad un aumento della sua quota di mercato a livello mondiale a fronte di un arretramento di Francia e Italia.

In Italia, nel primo semestre 2006 il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,2% ma, come è avvenuto negli ultimi cinque anni, la crescita è stata inferiore a quella del resto dell'area euro. I *consumi delle famiglie* sono cresciuti nel primo semestre 2006 del 2%, indirizzandosi soprattutto verso beni semidurevoli e servizi. Secondo stime della Banca d'Italia il reddito disponibile delle famiglie sarebbe aumentato in misura modesta rispetto al 2005 in quanto a fronte di una crescita delle retribuzioni lorde si è avuta una riduzione dei redditi da lavoro autonomo. La componente d'interessi netti ha continuato a ridurre la capacità di spesa, riflettendo sia l'ampliarsi del differenziale fra i tassi sulle passività e sulle attività detenute dalle famiglie, sia l'espansione dei mutui per l'acquisto della casa e del credito al consumo. In linea con la tendenza in atto ormai da alcuni anni, è aumentato il ricorso delle famiglie a tale forma di finanziamento, pur comunque tuttora contenuto rispetto alle altre economie industrializzate.

Gli aumenti degli *investimenti* in macchinari e attrezzature nei primi sei mesi 2006 nell'ordine del 4,8%, riflettono il netto miglioramento del clima di fiducia tra le imprese e la vivacità della domanda (soprattutto estera). Gli investimenti nel comparto delle costruzioni sono proseguiti su ritmi analoghi a quelli del secondo semestre 2005 (3%).

La bilancia dei pagamenti, nei primi otto mesi 2006, ha registrato un aumento del disavanzo da 14,3 a 20,5 miliardi. Il deterioramento del saldo riflette quello della bilancia commerciale che, a fronte di un aumento delle esportazioni, ha subito un aumento più che proporzionale delle importazioni.

Le componenti più dinamiche delle esportazioni italiane sono state quelle dei beni strumentali e intermedi, che hanno registrato un buon andamento su quasi tutti i mercati di sbocco: spiccano i prodotti in metallo, i mezzi di trasporto e gli apparecchi meccanici, mentre i settori tradizionali (mobili, abbigliamento e prodotti in cuoio) sono risultati ancora in calo. Sulla ripresa delle esportazioni ha influito favorevolmente soprattutto l'accelerazione della crescita nell'area UE e nell'area dell'euro. Nei primi sette mesi del 2006 le esportazioni verso i nuovi paesi membri UE sono aumentate del 11,4%; quelle verso mercati esterni alla UE, pur frenate dalla dinamica della moneta europea, sono state consistenti verso Cina e Russia (rispettivamente 9,9% e 8,6%) e ridotte verso Stati Uniti e Giappone.

Dal lato delle importazioni il forte incremento delle quotazioni sui mercati internazionali delle materie di base, in particolare del petrolio, nei primi sette mesi del 2006, ha determinato il peggioramento dello scambio commerciale del 4,9%. I maggiori incrementi delle importazioni hanno riguardato apparecchi elettrici e di precisione, mobili e prodotti in cuoio. A fronte di un aumento dei volumi importati dalla Cina (tessile e abbigliamento), dai nuovi paesi UE (mezzi di trasporto, macchinari, prodotti in metallo) e dalla Germania (mezzi di trasporto e prodotti chimici), si è avuta una cospicua riduzione di quelli provenienti dalla Russia, dal Regno Unito e Stati Uniti.



IL TESSUTO PRODUTTIVO NELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Al 31.12.2005 il numero di imprese presenti sul territorio della provincia di Frosinone e registrate presso la camera di Commercio locale era pari a 45.023 unità, di cui l'84,3% attive, con un saldo positivo (+ 1.139 unità), grazie ad un riposizionamento del tessuto imprenditoriale locale sui nuovi settori trainanti.

Tabella – La numerosità imprenditoriale in provincia di Frosinone

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.315	7.211	210	313
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5	5	0	1
Estrazioni Minerali	107	69	0	2
Attività manifatturiere	5.261	4.507	221	240
Prod. e distrib. energia elettr. gas, acqua	19	13	0	0
Costruzioni	6.036	5.393	456	290
Comm.ingre dett.; rip.beni pers. e casa	13.169	12.205	781	695
Alberghi e ristoranti	2.275	2.137	108	123
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.704	1.551	58	75
Intermediaz. monetaria e finanziaria	851	813	64	58
Attiv.immob.,noleggio, informat. ricerca	2.262	2.024	127	118
Istruzione	123	115	7	7
Sanità e altri servizi sociali	206	173	5	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.754	1.686	81	75
Serv. domestici presso famiglie	0	0	0	0
Imprese non classificate	3.936	79	1.172	150
TOTALE	45.023	37.981	3.290	2.151

Fonte: Infocamere

Osservando la distribuzione settoriale, il commercio si conferma il comparto con maggior numero di imprese attive, con una quota del 32,1%, assai significativo è il dato relativo alle imprese agricole, che rappresentano circa il 19% del totale delle imprese provinciali, dato superiore al corrispettivo regionale (14,6%) ma sostanzialmente in linea con quello nazionale (18,7%). Seguono le imprese edili (14,2%) e quelle manifatturiere (11,9%), entrambe con un incidenza leggermente superiore rispetto al dato complessivo laziale.



Tabella – Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Frosinone, nel Lazio in Italia

	Frosinone	Lazio	Italia	Frosinone/Lazio
Agricoltura, caccia e silvicoltura	19,0	14,6	18,6	13,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,1	0,2	1,3
Estrazioni Minerali	0,2	0,1	0,1	26,1
Attività manifatturiere	11,9	9,6	12,5	12,9
Prod. E distrib. energia elettr. gas, acqua	0,0	0,0	0,1	10,7
Costruzioni	14,2	13,8	14,1	10,8
Comm.ingre dett.; rip.beni pers. e casa	32,1	33,4	27,8	10,1
Alberghi e ristoranti	5,6	5,5	4,9	10,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	4,1	5,1	3,8	8,5
Intermediaz. monetaria e finanziaria	2,1	2,6	1,9	8,7
Attiv.immob.,noleggio, informat. ricerca	5,3	8,3	10,2	6,7
Istruzione	0,3	0,4	0,3	8,5
Sanità e altri servizi sociali	0,5	0,5	0,4	9,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,4	5,2	4,4	8,9
Serv. domestici presso famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,2	0,9	0,6	2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	10,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliarne su dati Infocamere anno 2005

Dai dati finora esaminati emerge, quindi un livello di concentrazione del numero di imprese in pochi e strategici settori: i comparti sopra citati da soli costituiscono, infatti quasi l'80% del totale dell'imprenditoria locale. Se si prosegue nell'analisi colpisce il dato relativo al terziario avanzato, settore che raggruppa poco più del 5% del totale delle imprese locali, mentre a livello nazionale tale percentuale è quasi doppia. Viceversa le aziende di Frosinone operanti nel settore dell'estrazione di minerali, pur presentando un peso percentuale abbastanza esiguo (0,2%), rappresentano oltre il 26% del totale regionale, grazie soprattutto alla presenza di un importante distretto come quello della lavorazione del marmo di Coreno-Ausonio. Pressoché nullo, è infine, il peso assunto dalle aziende operanti nella pesca e nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, e acqua, mentre gli altri comparti assumono pesi sostanzialmente in linea con quelli regionali e nazionali.

IL RUOLO DELLE BANCHE IN PROVINCIA DI FROSINONE

Una regione ben dotata di infrastrutture avrà un vantaggio comparato rispetto ad una meno



dotata e questo si tradurrà in un più elevato Pil regionale pro-capite. Da ciò consegue che la produttività, i redditi e l'occupazione regionale sono funzione crescente della dotazione di infrastrutture. Il credito è il principale fattore che influenza non solo il sentiero di crescita ma anche il differenziato sviluppo economico delle realtà territoriali essendo il credito bancario il canale principale attraverso il quale si sviluppano le imprese. In altre parole la struttura bancaria rappresenta l'elemento di spinta della capacità imprenditoriale ed economica di un sistema territoriale, come la linfa vitale per trasformare idee e progetti in realtà organizzate capaci di produrre ricchezza diffusa sull'intera area provinciale. Per verificare se il sistema bancario sia un vero propulsore per lo sviluppo economico di un territorio non basta valutare la presenza dello stesso o la sua operatività media. Nella realtà imprenditoriale provinciale, improntata sulla presenza di PMI, diventa, infatti fondamentale l'accesso al capitale di debito che finisce non solo per finanziarie il fabbisogno di cassa, ma anche gli investimenti a medio-lungo termine delle aziende. La dimensione degli impieghi rappresenta un indicatore degli investimenti effettuati dal sistema economico-produttivo e dalle famiglie, ed è strettamente correlata a due fattori, il livello di fiducia verso il futuro e il costo del denaro. Soffermando l'attenzione soltanto sull'ultimo anno (2005) la crescita degli impieghi bancari interessa tutte le province laziali, risultando più sostenuta a Latina (+14,50%) e Rieti (+11,1%) grazie agli aumenti registrati oltre che per le famiglie anche per le imprese private, i due principali aggregati ai quali sono riconducibili gli impieghi bancari. Positiva, ma inferiore alla media nazionale è stata anche la variazione a Frosinone (+6,1%), Viterbo (+4,8%) e Roma (+4%).

Tabella - dati al 31 dicembre – valori assoluti in milioni di Euro

	2001	2002	2003	2004	2005	VAR. % 05/04
FR	3.175	3.597	3.833	4.002	4.247	6,1
LT	4.226	4.316	4.505	4.737	5.424	14,5
RI	883	966	951	1.044	1.159	11,1
RM	126.481	134.830	139.321	138.162	143.712	4,0
VT	2.475	2.588	2.726	2.969	3.113	4,8
Lazio	137.240	146.296	151.337	150.914	157.655	4,5
Italia	992.868	1.047.149	1.112.426	1.168.529	1.262.505	8,0

Fonte Elaborazione Eures Ricerche Economiche e sociali su dati Banca D'Italia

Nelle scelte di finanziamento da parte del mondo bancario da sempre risulta di fondamentale importanza procedere ad una valutazione del grado di rischiosità di un territorio ovvero del maggior o minor livello di rischio di insolvenza dei soggetti presenti in una data area geografica. Nella provincia di Frosinone si evidenzia un livello di sofferenza dei crediti bancari che dopo essere cresciuto tra il 1999 ed il 2000 tende a mantenersi costante su valori superiori vicini al 23%.



L'OFFERTA CREDITIZIA IN PROVINCIA DI FROSINONE

Al di là del numero degli intermediari bancari (la provincia di Frosinone raccoglie ben 173 sportelli bancari) risulta importante capire che tipo di istituto soddisfi meglio le esigenze delle imprese provinciali: l'indagine svela come queste si dividano nettamente in due gruppi. Un primo gruppo composto dal 60,1% delle aziende che si appoggia ad istituti bancari a diffusione nazionale o internazionale, ed un secondo gruppo residuale che si appoggia a banche locali. La scelta dell'intermediario creditizio rappresenta un passo cruciale nella vita dell'azienda dato che la banca è in grado di assumere un ruolo di forte sostegno all'attività di impresa o, al contrario, può rappresentarne uno dei principali vincoli. A tal fine particolare attenzione meritano le banche piccole e minori sia per la loro capacità di penetrazione del territorio, sia per la portata della veicolazione finanziaria. Infatti a fronte di una crescita provinciale dei depositi del 55,6%, si registra un'impennata degli impieghi delle banche piccoli e minori, pari all'83,7%.

Tab. Depositi delle banche Piccole e Minori nelle province del Lazio ed in Italia Anni 1999 e 2004

Province	Depositi in milioni di Euro Anno 1999	Depositi in milioni di Euro Anno 2004	Var. % Depositi 2004-1999
Frosinone	771	1.200	55,6
Latina	810	1.420	75,3
Rieti	510	639	25,3
Roma	9.475	16.529	74,4
Viterbo	936	1.315	40,5
Lazio	12.502	21.103	68,8
Italia	136.616	203.397	48,9

Tab. Impieghi delle banche Piccole e Minori nelle province del Lazio ed in Italia Anni 1999 e 2004

Province	Impieghi in milioni di Euro Anno 1999	Impieghi in milioni di Euro Anno 2004	Var. % Impieghi 2004-1999
Frosinone	743	1.364	83,7
Latina	853	1.651	93,6
Rieti	417	599	43,6
Roma	18.576	32.086	72,7
Viterbo	1.134	1.671	47,4
Lazio	21.722	37.370	72,0
Italia	208.775	371.456	77,9

Fonte: Elaborazione istituto G. Tagliacarne su dati Banca D'Italia



Ciò è indice di una particolare vitalità che caratterizza le scelte di investimento e di finanziamento di tali intermediari creditizi che probabilmente sono in grado di scommettere sulla crescita del territorio della provincia di Frosinone più delle banche di dimensioni maggiori.

In altre parole all'interno del contesto provinciale, particolare attenzione meritano gli istituti creditizi di dimensioni minori; tali tipologie di istituti, infatti, essendo molto spesso "espressione" delle esigenze specifiche e particolari di un determinato contesto locale (sia dal punto di vista delle imprese che delle famiglie) risultano generalmente più adatte nel soddisfare le necessità di un contesto territoriale locale, e di promuovere lo sviluppo.

LA POLITICA MONETARIA, GLI INTERMEDIARI E I MERCATI FINANZIARI

La graduale rimozione dell'orientamento accomodante della politica monetaria ha riflesso le informazioni che si sono progressivamente rese disponibili dall'estate: il quadro congiunturale dell'area è stato caratterizzato da un rafforzamento dei segnali di ripresa e dal rischio che i passati rincari petroliferi si potessero trasmettere ai prezzi di beni e consumo.

La dinamica degli aggregati monetari è rimasta sostenuta; si è accompagnata a una forte accelerazione del credito, dovuta al basso livello dei tassi d'interesse e alla maggiore domanda da parte delle imprese per finanziarie investimenti fissi e operazioni di finanza straordinaria.

I tassi d'interessi e il cambio

Tra l'inizio di giugno e la metà di novembre, i tassi d'interesse sono aumentati rispecchiando l'analogo incremento dei tassi ufficiali.

Il graduale aumento dei tassi di interesse, in risposta al miglioramento congiunturale e all'accentuarsi dei rischi d'inflazione, era previsto dagli operatori economici; mentre per l'anno prossimo la dispersione delle previsioni degli operatori di mercato è elevata, riflettendo l'incertezza sulle prospettive dell'economia mondiale e sull'andamento dell'inflazione.

I rendimenti reali a breve termine, rimasti prossimi allo zero nei due anni precedenti, sono tornati positivi nel corso del 2006.

Secondo le aspettative prevalenti, i rendimenti reali in euro continuerebbero a crescere moderatamente, portandosi attorno al 2 per cento nel 2007. Questo livello è ancora relativamente basso in confronto all'esperienza degli ultimi vent'anni.

Nonostante il progressivo aumento dei tassi a breve termine, dall'estate i rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali si sono ridotti di circa 3 decimi di punto, portandosi attorno al 3,8 per cento a metà novembre. Il calo ha riflesso sia i timori di un rallentamento dell'economia statunitense più accentuato di quanto precedentemente previsto, sia la riduzione delle attese di inflazione favorita dal recente ribasso dei corsi petroliferi.

Il cambio dell'euro, che si era rafforzato nella prima metà dell'anno, dall'estate è rimasto sostanzialmente stabile, sia nei confronti del dollaro, sia in termini effettivi.

La moneta e il credito

Durante l'estate è proseguita l'espansione



sostenuta della moneta M3, la cui crescita si è portata all'8,5 per cento in settembre, ben al di sopra del tasso di crescita del prodotto nominale. Nell'area dell'euro la moneta in rapporto al PIL ha raggiunto il massimo storico del 90 per cento, circa otto punti al di sopra del valore implicito nella tendenza di lungo periodo.

L'aumento dei rendimenti a breve termine non ha avuto finora effetti di rilievo sulla dinamica della moneta, ma ne ha influenzato la composizione in favore degli strumenti monetari meno liquidi (come i depositi con durata prestabilita fino a due anni), remunerati a tassi più elevati; è stata modesta l'espansione dei depositi in conto corrente.

Le condizioni monetarie favorevoli hanno stimolato la crescita del credito al settore privato, salita in settembre all'11,4 per cento. Particolarmente sostenuta è stata la dinamica dei prestiti bancari alle imprese, sospinta dal buon andamento degli investimenti fissi lordi oltre che dall'aumento delle operazioni di finanza straordinaria.

Le famiglie

Nel primo semestre del 2006 il risparmio finanziario delle famiglie italiane (la differenza tra la variazione delle attività finanziarie e quella delle passività) è rimasto sul livello dell'anno precedente (67 miliardi di Euro) storicamente elevato.

Le famiglie hanno investito prevalentemente in strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio e di rendimento contenuti; hanno aumentato il flusso dei depositi e gli investimenti in obbligazioni bancarie e hanno ripreso ad acquistare titoli pubblici, riducendo nel contempo gli acquisti di azioni e di partecipazioni e cedendo quote di fondi comuni.

I debiti hanno continuato a crescere, sia nella componente dei mutui ipotecari, sia in quella del credito al consumo. A giugno del 2006 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile era salito al 45,6 per cento, circa la metà del valore osservato per l'area dell'euro.

Le imprese

Nei primi sei mesi del 2006, pur in presenza di un aumento degli investimenti fissi lordi, il fabbisogno finanziario delle imprese si è mantenuto stabile rispetto allo stesso periodo del 2005, favorito dalla ripresa della redditività e da una diminuzione delle scorte.

Secondo stime basate sui dati di contabilità nazionale, la ripresa congiunturale si è riflessa in un'accelerazione del valore aggiunto delle imprese. Gli oneri finanziari netti sono lievemente aumentati, al 4,7 per cento del valore aggiunto, risentendo anche dell'incremento dei tassi di interesse.

I debiti finanziari delle imprese sono saliti al 64,6 per cento del PIL, dal 61,7 del giugno del 2005. Il leverage (il rapporto tra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto ai valori di mercato) è aumentato di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, al 41,8 per cento. È proseguita la crescita della quota dei debiti a medio e a lungo termine, che si è portata a giugno al 56,2 per cento dei debiti finanziari complessivi; vi ha contribuito la ripresa delle emissioni nette di obbligazioni. I bilanci di un campione di società quotate relativi al primo semestre del 2006 indicano invece che per queste imprese, tipicamente di maggiori dimensioni, sono calati sia i debiti finanziari in rapporto al fatturato, sia il leverage (calcolato ai valori di bilancio), soprattutto nei setto-



ri a più alta tecnologia caratterizzati dal favorevole andamento della redditività.

L'indebitamento delle imprese quotate resta tuttavia più elevato in Italia rispetto agli altri principali paesi.

L'attività delle banche italiane

I prestiti

Nei primi nove mesi del 2006 il credito bancario in Italia ha registrato una crescita dell'11,7 per cento su base annua, tre punti in più rispetto alla fine del 2005. L'accelerazione è ascrivibile soprattutto alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito a breve termine in connessione con l'aumento dell'attività economica.

I prestiti alle imprese sono cresciuti del 9,5 per cento. È stata sostenuta l'accelerazione della componente a breve termine (dall'1,2 al 6,0 per cento), soprattutto in seguito alla dinamica delle anticipazioni a fronte di credito commerciale; l'aumento di questa forma tecnica è stato maggiore per le aziende medie e grandi, il cui fatturato ha avuto un andamento particolarmente positivo.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica. Hanno continuato a espandersi in modo sostenuto i finanziamenti alle società di servizi, anche in relazione ad alcune grandi operazioni di fusione e acquisizione.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente (13,4 per cento), pur mostrando una lieve decelerazione. Il rallentamento riflette per metà

l'effetto sulla consistenza in essere delle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, per la parte restante la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha indotto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22 per cento delle nuove erogazioni, dal 15 nel 2005.

Anche il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa (19,3 per cento), in particolare quello erogato da società finanziarie. La forte espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio. Resta molto elevata l'espansione del credito bancario alla clientela residente nel Mezzogiorno (14,2 per cento a fronte del 10,3 al Centro Nord). La maggior crescita rispetto al Centro Nord si è manifestata in tutti i principali settori di attività economica, con l'eccezione delle società finanziarie e assicurative e delle Amministrazioni pubbliche.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche "piccole" e "minori".

La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto.

Le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9 per cento della consistenza complessiva. L'incidenza delle nuove sofferenze si è mantenuta più elevata nel



Mezzogiorno (1,3 per cento contro 0,8 nel Centro Nord). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita in tutti i principali settori di attività economica.

Le condizioni di offerta e i tassi d'interesse

Nei primi nove mesi del 2006 le condizioni di offerta del credito si sono mantenute distese, anche se i tassi d'interesse sui prestiti si sono gradualmente allineati alle variazioni dei tassi ufficiali. Secondo le informazioni raccolte presso i sette gruppi bancari italiani che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro condotta dall'Eurosistema, il miglioramento della congiuntura e l'aumento della pressione concorrenziale hanno contribuito a mantenere favorevoli le condizioni applicate dalle banche nella concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie. L'assenza di tensioni dal lato dell'offerta di credito è confermata dalla gradualità con cui i tassi bancari attivi si sono adeguati all'aumento dei tassi ufficiali.

La raccolta

La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando pari in settembre al 9,5 per cento. Questo valore è in linea con la dinamica registrata in media nell'area dell'euro. È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti. La forte crescita delle obbligazioni bancarie (11,3 per cento), realizzata anche attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del

passivo in linea con quella dell'attivo. Alla fine dello scorso settembre, tenendo conto anche delle operazioni di copertura in derivati, il divario tra le due durate finanziarie era pari a solo 1,4 mesi, come nel 2005. I tassi sui depositi in conto corrente si sono adeguati alle variazioni delle condizioni monetarie più lentamente rispetto ai tassi sui prestiti.

Al fine di finanziare la crescita dei prestiti, superiore a quella della raccolta, nei primi nove mesi dell'anno le banche italiane hanno aumentato le passività nette verso l'estero, salite in settembre al 3,4 per cento del totale di bilancio, dal 2,6 della fine del 2005. La quota della posizione sull'estero soggetta a rischio di cambio (cioè denominata in valute diverse dall'euro) era pari al 60 per cento, come alla fine del 2005.

Il mercato dei titoli di Stato

Nei primi nove mesi dell'anno le emissioni nette di titoli di Stato italiani sono diminuite da 65 a 61 miliardi. La vita residua e la durata finanziaria del debito non hanno subito variazioni di rilievo; restano, rispettivamente, attorno a 6 anni e 7 mesi e a 4 anni e 9 mesi. Gli operatori esteri e le famiglie sono stati i principali acquirenti di titoli di Stato italiani. Le consistenti vendite da parte dei fondi comuni italiani hanno invece riflesso il forte deflusso di risorse registrato da questi intermediari.

L'area dell'euro

Nei primi otto mesi dell'anno le emissioni nette di obbligazioni di banche e imprese nell'area dell'euro sono state elevate (369 miliardi), pari al 7 per cento della consistenza alla fine del 2005, risentendo dell'aumento delle operazioni di fusione e acquisizione



e della ripresa degli investimenti fissi lordi. Sono cresciuti in misura sostenuta sia i collocamenti effettuati dagli intermediari non bancari, grazie all'espansione dei titoli garantiti da mutui ipotecari e delle Collateralized Debt Obligation (emissioni garantite da portafogli di attività), sia quelli delle imprese non finanziarie. Sono proseguite le emissioni di titoli nel comparto high yield.

I differenziali di rendimento tra le obbligazioni in euro emesse da imprese non finanziarie e i titoli di Stato sono moderatamente aumentati dalla metà di maggio; essi restano tuttavia contenuti, indicando una valutazione ottimistica del rischio da parte degli investitori. I premi sui credit default swap sono rimasti pressoché invariati nei mesi scorsi.

Il lieve rialzo degli spread obbligazionari iniziato a maggio ha interessato prevalentemente il settore delle telecomunicazioni, caratterizzato da un elevato livello di indebitamento. Anche nel comparto high yield i differenziali sono lievemente risaliti rispetto ai livelli minimi raggiunti nella prima metà di maggio. Si sono ridotti, tuttavia, quelli di alcune grandi compagnie automobilistiche europee e statunitensi, che si erano notevolmente ampliati nel corso del 2005.

I principali indicatori della qualità del credito non segnalano variazioni significative. Il tasso d'insolvenza rimane contenuto anche per le aziende con più basso merito di credito. Il saldo tra miglioramenti e peggioramenti della classe di rating ha registrato una lieve diminuzione, risentendo di alcune grandi operazioni di riorganizzazione finanziate con ricorso al debito.

I mercati azionari

L'aumento degli indici di borsa dei principali

paesi dell'area dell'euro ha subito una battuta d'arresto nel bimestre maggio-giugno, riportandosi sui livelli di inizio anno. Dalla metà di luglio la crescita sostenuta delle quotazioni azionarie è ripresa. Nel complesso dei primi dieci mesi l'indice Dow Jones Euro Stoxx, relativo alle maggiori società quotate dell'area, è cresciuto del 15 per cento. L'incremento delle quotazioni è ascrivibile principalmente all'elevata redditività corrente e prospettica delle società quotate. È proseguita una generosa politica di distribuzione di dividendi, che si sono commisurati a oltre il 3 per cento della capitalizzazione. Il miglioramento degli utili attesi ha più che compensato l'effetto sui corsi dell'aumento dei tassi di interesse reali. Gli indicatori di avversione al rischio desunti dai prezzi delle opzioni hanno mostrato un lieve aumento. Il rapporto fra utili correnti e capitalizzazione si colloca su valori di poco superiori a quelli medi di lungo periodo. Il costo reale del capitale di rischio per le imprese, calcolato in base alle quotazioni azionarie e ai dividendi attesi, è rimasto stabile attorno al 5,7 per cento. La volatilità degli indici azionari implicita nei prezzi delle opzioni ha registrato un temporaneo aumento tra maggio e giugno, tornando tuttavia nei mesi successivi su livelli estremamente contenuti. Nei primi dieci mesi del 2006 l'attività di prima quotazione in borsa è stata intensa. Nell'area dell'euro si sono quotate 122 società, quasi il doppio rispetto al periodo corrispondente del 2005. In Italia nei primi dieci mesi del 2006 l'indice della borsa italiana è salito del 13 per cento.

La volatilità delle quotazioni sui principali mercati finanziari – monetari, obbligazionari, azionari, dei cambi – è risultata molto bassa. Sulla base dei dati degli ultimi venti anni, le



misure di variabilità nei singoli mercati risultano contenute, ma non su valori eccezionalmente ridotti; il tratto distintivo di questa fase è piuttosto che la volatilità si colloca su livelli modesti contemporaneamente nella maggior parte dei mercati e delle aree geografiche.

Il calo diffuso della volatilità è avvenuto nonostante il verificarsi di numerosi shock che avrebbero potuto generare forti turbolenze sui mercati finanziari (ampi rincari del petrolio, caduta del merito di credito di importanti case automobilistiche statunitensi, catastrofi naturali e tensioni geopolitiche). A tale diminuzione hanno contribuito molteplici fattori: gli andamenti macroeconomici, di natura ciclica e strutturale; l'incremento della redditività e il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese; lo sviluppo di nuovi strumenti e intermediari finanziari; i miglioramenti nella conduzione della politica monetaria.

Nel corso dell'anno sono state ammesse alla quotazione 14 nuove società, contro 8 nei primi dieci mesi del 2005. Alla fine di ottobre erano quotate sul mercato di borsa italiano 280 società, 5 in più rispetto alla fine del 2005.

I fondi comuni e le gestioni patrimoniali in Italia

Nell'area dell'euro, sulla base dei dati di dieci paesi, nei primi sei mesi del 2006 i fondi comuni hanno incrementato la raccolta netta del 34 per cento rispetto al semestre precedente. Nel corso dei primi nove mesi del 2006 i fondi controllati da intermediari italiani hanno invece registrato un deflusso netto di risparmio per 23 miliardi, riflettendo soprattutto la rinnovata propensione dei risparmiatori italiani all'investimento diretto in titoli obbligazionari.

A fronte del buon andamento della raccolta dei fondi di diritto estero controllati da intermediari italiani e di quelli speculativi, si sono avuti cospicui deflussi netti di risorse dai fondi armonizzati di diritto italiano, in particolare quelli obbligazionari. Alla fine di settembre il patrimonio dei fondi di diritto italiano e quello dei fondi esteri di emanazione di intermediari italiani erano pari, rispettivamente, a 391 e a 195 miliardi.

Il rendimento medio dei fondi armonizzati italiani è stato contenuto, pari al 2,7 per cento nei primi dieci mesi dell'anno. I rendimenti più elevati sono stati conseguiti dai fondi azionari e da quelli flessibili (8,1 e 3,3 per cento, rispettivamente), i più bassi dai fondi monetari e da quelli obbligazionari (1,5 e 0,5 per cento, rispettivamente).

Nel primo semestre dell'anno la raccolta netta delle gestioni patrimoniali è aumentata, a 36,2 miliardi (da 19,5 miliardi nel semestre precedente).

La redditività

Nel primo semestre del 2006 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) delle banche italiane, calcolato sulla base dei bilanci non consolidati a livello di gruppo, è stato pari al 15,9 per cento (10,7 nei primi sei mesi del 2005). All'aumento della redditività hanno contribuito il notevole miglioramento del risultato di gestione e il positivo andamento delle componenti straordinarie di reddito, in particolare delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

I ricavi complessivi (margine di intermediazione) sono cresciuti del 17,7 per cento. Il margine d'interesse è salito dell'8,6 per cento per effetto della forte espansione dei fondi intermediati e dell'aumento del diffe-



renziale tra i tassi di interesse attivi e quelli passivi. Gli altri ricavi sono cresciuti del 31,3 per cento, principalmente grazie all'aumento dei dividendi da azioni e partecipazioni non bancarie e dei proventi derivanti dall'attività di negoziazione di titoli; tale andamento potrebbe essere in parte influenzato dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Le spese per il personale sono cresciute del 5,0 per cento per effetto degli adeguamenti delle retribuzioni previsti dal contratto nazionale del settore e dell'applicazione degli IAS/IFRS, che prevedono l'iscrizione tra i costi del personale dei compensi corrisposti agli amministratori e del valore delle stock option assegnate. I costi operativi totali sono aumentati del 5,2 per cento.

La Competitività

Le banche, secondo i dati diffusi dall'Abi Lab, (il centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca promosso dall'Abi e costituito nel 2002) sono il comparto che investe di più in tecnologie della comunicazione e dell'informazione con una spesa che si attesta oltre i 6,3 miliardi di euro nel 2005, pari al 23% del totale degli investimenti in informatica in Italia.

Le tecnologie sono sempre più al centro del rapporto tra banche e clienti famiglie e imprese e sempre più orientate alla customer satisfaction e alla sicurezza delle operazioni bancarie.

Il settore bancario mira all'innovazione dei processi e ad accrescere la competitività offrendo ai propri clienti canali alternativi allo sportello tradizionale, per andare incontro alle esigenze della clientela, migliorare l'efficienza organizzativa e raggiungere una

reale multicanalità integrata.

Secondo il rapporto Abi Lab sette italiani su dieci hanno una carta bancomat nel proprio portafogli e quattro su dieci una carta di credito. Sempre più spesso il "denaro di plastica" viene preferito a quello contante in Italia, anche gli acquisti più piccoli e grazie al fatto che quasi otto negozi su dieci accettano i pagamenti con carte, ritenuti più comodi e sicuri.

Inoltre oltre il 90% delle banche sul territorio nazionale sono dotate di un'area sel service, attrezzata con dispositivi automatici (Atm), che negli ultimi dieci anni hanno registrato una crescita media annua del 6%. A fronte di una crescita dell'operatività sui canali virtuali – Internet banking, ma anche Phone e Mobile Banking – le filiali bancarie si stanno trasformando in veri e propri centri di relazione con la clientela, dove discutere con il gestore delle proprie scelte di investimento e finanziamento.

LE POPOLARI, BANCHE DEI TERRITORI

Le banche popolari sono nuovamente sotto attacco. Il fianco debole sul quale l'attacco è sferrato è sempre quello del voto capitaro che connota la forma cooperativa: ogni azionista ha un voto indipendentemente dal numero delle quote (in pratica azioni) possedute.

Oggi è facile ironizzare sull'anacronismo di questa norma per banche molte delle quali, sostanzialmente autofinanziandosi, sono cresciute fino a contare centinaia di sportelli e sono quotate in borsa. Valgono però due semplici considerazioni.



La prima è che, se è vero che il voto capitarario rende gli amministratori autoreferenziali, in quanto è difficile che nelle assemblee possa formarsi una maggioranza ad essi contraria senza l'iniziativa di chi disponga un cospicuo pacchetto di voti, è anche vero che questo non ha impedito la crescita e la stabilità patrimoniale della quasi totalità di quelle banche al punto che molti investitori istituzionali, ben sapendo che non avrebbero mai avuto alcun potere, vi hanno impiegato risorse importanti.

La seconda è che il voto capitarario è la barriera dietro la quale le banche popolari possono difendere la loro autonomia e la loro peculiarità. E non è certo poca cosa.

Senza il voto capitarario la maggior parte di queste banche sparirebbe nel volgere di pochi anni fagocitate dai grandi gruppi bancari come è avvenuto per le piccole e medie banche costituite in forma di Spa, casse di risparmio comprese.

E sparirebbero anche le loro peculiarità, che sono principalmente il radicamento locale, che molti di esse hanno mantenuto pur essendo molto cresciute, e la maggiore corrispondenza verso il mondo dell'artigianato, del commercio anche minore, delle piccole imprese.

In altre parole mantengono e difendono quel tessuto civile che non è un caso se è più coeso ed evoluto proprio nelle zone nelle quali le banche popolari, appunto ed un tempo le piccole e medie casse di risparmio, hanno maggiormente operato e continuano ad operare.

Insomma la funzione che queste banche hanno anche al giorno d'oggi, è quella di

servire una clientela che altrimenti avrebbe vita difficile nel mondo globale, internazionalizzato, dei mercati sconfinati.

E la funzione è testimoniata dalla circostanza che operano e continuano a crescere in termini di raccolta e impieghi.

Alle più grandi banche nazionali e naturalmente alle grandi banche straniere ansiose di entrare in Italia, farebbe assai comodo che con l'abolizione del voto capitarario, venisse tolto il chiavistello che impedisce di conquistare ed assorbire le banche popolari più appetibili, ma sarebbero le uniche a guadagnarci.

Infatti verrebbero a mancare non solo a quella parte non piccola di clienti che le preferisce alle banche grandi, ma anche alle città medio-piccole nelle quali le popolari sono una sorta di istituzione, considerata non solo per i servizi bancari che offrono ma anche per le iniziative di promozione economica, civile, culturale che le connotano proprio a motivo della loro origini, delle loro radici, e di una tradizione secondo la quale la sana e prudente gestione non si traduce nell'asservimento alla legge della massima profittabilità.

L'archiviazione, da parte dell'Unione Europea, del dossier relativo alla Banche Popolari e la loro supposta inadeguatezza rispetto ai parametri fissati da Bruxelles per il settore del credito, rilancia la natura di questi istituti come "banche dei territori", cioè come imprese finanziarie specializzate nel sostegno alle aziende locali, senza nulla togliere con questo alla possibilità delle Popolari di competere a tutto campo nell'industria creditizia.



BASILEA 2: LE BANCHE POPOLARI PRONTE ALLA SFIDA

Acclarato che le banche Popolari hanno nella vocazione localistica il loro principio ispiratore, che da sempre applicano un modello di business fondato sul relationship banking, ovvero su stretti rapporti di reciproca fiducia con la clientela, ciò assieme al costante impegno per lo sviluppo sociale delle comunità servite, che le ha rese punto di riferimento per la piccola e media imprenditoria e le famiglie; occorre chiedersi quali sono le sfide che attendono le Banche Popolari nei prossimi anni.

Certamente la prova più complessa che attende le Popolari è rappresentata dai dettami dell'Accordo di Basilea che prevedono infatti la nascita di un complesso sistema di valutazione con cui le banche devono misurare il merito creditizio dei propri debitori. Le tecniche di valutazione si basano essenzialmente sull'utilizzo di un rating, cioè di un giudizio che esprime in maniera sintetica la capacità di un debitore (e in particolare di un'impresa) di ripagare i prestiti o le altre linee di credito sottoscritte.

Il rating è in pratica una sorta di "voto", che sintetizza (attraverso un numero o anche tramite una o più lettere dell'alfabeto) tutte le informazioni qualitative e quantitative su un'azienda, raccolte dalla stessa banca. Dunque, in base ai dettami di Basilea 2, le Banche dovranno sviluppare un proprio sistema di rating "interno", che può essere elaborato con un certo grado di autonomia da ciascuno istituto, seppur entro determinati limiti.

Un altro aspetto importante di Basilea 2 riguarda i processi di Vigilanza. Viene infatti

assegnato agli organi di controllo il compito di "supervisor" della corretta applicazione dei dettami dell'Accordo, sia per quel che riguarda i requisiti patrimoniali delle banche, sia per quel che concerne i processi di valutazione dei debitori.

Da più parti affiorano timori e preoccupazioni, in particolare sull'applicazione "tout court" dei rating sulla base di parametri che tenderebbero ad escludere, dal calcolo prima e dalla valutazione poi, le informazioni "qualitative" generate dalle relazioni con la clientela.

Su tale aspetto è doveroso tranquillizzare gli operatori e assicurare che il patrimonio di informazioni sui territori di riferimento accumulato dalle banche Popolari negli anni non andrà disperso, ma costituirà al contrario un "driver" fondamentale del rafforzamento del modello di "relationship-banking", che permea la loro azione nell'allocazione del credito, rivolta principalmente a supporto delle economie locali e dei sistemi di riferimento. Il radicamento e il legame con il territorio trovano la naturale espressione nel rapporto privilegiato con la piccola e media impresa. Pertanto, nell'analisi del merito creditizio le caratteristiche qualitative-quantitative che definiscono il comportamento economico dell'impresa-cliente, assumeranno un rilievo centrale per la definizione e la successiva calibratura del "rating".

Tali nuovi processi valutativi incideranno fortemente, ma non stravolgeranno le modalità e l'ottica relazionale con cui le banche popolari si rapportano con la clientela tradizionale e potenziale. In tale prospettiva si configura l'opportunità per le banche Popolari di preservare, quindi, sviluppare, attraverso la maggiore e storica conoscenza del tessuto



economico di riferimento, la propria posizione d'interlocutore privilegiato dell'universo delle piccole e medie imprese.

Quindi in prossimità dell'entrata in vigore del Nuovo Accordo, le banche Popolari mostrano di essere pronte all'appuntamento e di essere state capaci, di calibrare efficacemente la nuova strumentazione alle peculiarità della clientela servita affinando, nel contempo, l'organizzazione interna e le attività di controllo, allo scopo di valorizzare il proprio specifico modello di business.

TFR – COSA CAMBIA PER LE BANCHE

Sono oltre 11 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato che entro il 30.06.2007 (o entro sei mesi dall'assunzione, per chi inizia a lavorare da quest'anno) devono decidere che cosa fare del Tfr che sarà maturato dal momento della scelta in poi: lasciarlo in azienda o metterlo in un fondo pensione. Nel primo caso il Tfr continuerà a essere percepito come una forma di finanziamento da utilizzare quando cessa il rapporto di lavoro. La seconda strada risponde ad esigenze esclusivamente previdenziali e, in particolare alle necessità che hanno i lavoratori più giovani di integrare la pensione obbligatoria assicurate dallo Stato.

Su questi soldi, di proprietà dei lavoratori si è scatenato un appetito famelico, infatti quasi tutti i media sostengono che a gestirli saranno i sindacati, i politici, le assicurazioni e le banche.

La rete di sportelli delle banche popolari, che per tradizione si collocano accanto alle piccole e medie aziende, soggetti fino ad oggi

rimasti ai margini del dibattito sulla previdenza complementare, collocheranno i prodotti studiati e realizzati da un vasto team di specialisti che fanno parte del gruppo Arca Sgr. Quest'ultima è tra le prime società ad aver istituito un Fondo Pensione Aperto, detiene il Fondo con il maggior Patrimonio Netto ed è leader per adesioni collettive ai Fondi Pensioni Aperti (Fonte IAMA dati al 31.12.2006 per numero di adesioni collettive).

In ogni caso le banche si sono subito rese disponibili ad un confronto con Governo e Autorità di Controllo per fare chiarezza sui temi della concorrenza bancaria, sulle strategie da perseguire per definire esattamente i fenomeni finanziari che hanno un impatto diretto sui risparmiatori.

Inoltre nell'ambito dell'Osservatorio su Risparmio è nata la nuova "Guida al Risparmio", risorsa comune di banche e Associazioni dei Consumatori, un primo prodotto di una collana per famiglie, con l'obiettivo di rafforzare il valore sociale del risparmio, le opportunità di educazione finanziaria, soprattutto dei giovani. Insomma un opuscolo per i risparmiatori utile a orientare le singole scelte, le proprie capacità di risparmio e pianificare gli investimenti più adeguati.

Circa le banche Popolari possiamo dire che sinora, pur nella varietà delle soluzioni organizzative interne hanno saputo costantemente incrementare la qualità dei servizi offerti alla propria clientela.

Le Popolari sono banche cooperative che hanno nella vocazione localistica il loro principio ispiratore. Da sempre applicano un modello di business fondato sul relationship banking, ovvero su stretti rapporti di reci-



proca fiducia con la clientela. Ciò assieme al costante impegno per lo sviluppo sociale delle comunità servite, le ha rese punto di riferimento per la piccola e media imprenditoria e le famiglie.

Pertanto anche in questa occasione l'operatività concreta si tradurrà in una interazione continua, diretta e indiretta, con la comunità locale. In altre parole si lavorerà con uno stile di banca fondato sull'attenzione alla persona, sulla conoscenza reale dei bisogni e delle esigenze reali.

LE STRATEGIE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI TRA LOCALISMO E GLOBALIZZAZIONE

L'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno determinato un importante cambiamento delle relazioni economiche, hanno provocato in altri termini, il passaggio dalla old alla new economy.

Quindi il processo di concentrazione bancaria è stato molto intenso, ma non è stato accompagnato dalla scomparsa delle banche di modeste dimensioni, di quelle banche che vengono definite community banks negli Stati Uniti.

Il dibattito sulla sorte delle piccole banche è in pieno svolgimento, è certo che l'analisi per arrivare a una conclusione sarà basata sulle probabilità di successo di strategie aziendali impiegate sulla raccolta di depositi e sul finanziamento delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Di cruciale importanza saranno le cosiddette funzioni di accompagnamento che un istituto bancario devolve nei confronti degli operatori in tutte le fasi della loro attività economica, imprenditoriale, produttiva e formativa che incrementano non solo il vantaggio competitivo del soggetto bancario, ma anche e soprattutto quello del sistema territoriale.

Oggi, le banche popolari possono costituire una risorsa strategica per il territorio con il loro know-how professionale, ciò implica una diffusione capillare ed un comportamento aggressivo nei confronti del territorio teso a sviluppare assi di sviluppo, di collegamento e di integrazione con il contesto sociale, economico, culturale e politico.

La partecipazione delle banche ai tavoli degli attori locali è quindi una modalità che va attivata, specie nella redazione e alla implementazione dei piani strategici di sviluppo del territorio.

Un'altra strategia promettente percorre la via della crescita guidata all'interno della stessa banca locale, mediante consolidamento del patrimonio e dimensionale che passa dall'apertura di nuovi sportelli, fino all'acquisizioni di altre banche locali.

Realizzare queste sinergie, è indubbiamente difficile, ma si tratta di attribuire importanza strategica alla diffusione capillare, in personale qualificato capace di istruttorie approfondite che consentano di selezionare le imprese e gli imprenditori più promettenti.

Le strategie enunciate ed auspiccate rendono più chiara la possibilità di esistenza e di coesistenza di banche di grandi dimensioni, attive nei mercati globali, e di banche attive in quelli locali.



LA NOSTRA BANCA

Anche nel trascorso esercizio la Popolare ha continuato a far registrare significative performances sia nei volumi intermediati che nella capacità di reddito, evidenziando una crescita della raccolta complessiva del 21,15% a fronte di un aumento del 35,28% degli impieghi economici nonché un aumento del 55,71% dell'utile netto di esercizio. Tali risultati conseguenti anche all'impegno profuso nell'attività operativa da tutto il personale, trovano ulteriore conferma oltre che nel miglioramento degli indici di redditività e di produttività altresì nell'accresciuto livello percentuale di ROE, passato dal 9,50 al 13,93%.

Pertanto, allo scadere del Piano Strategico 2004-2006 si possono ritenere pienamente conseguiti gli ambiziosi traguardi in esso contenuti quali redditività, produttività, efficienza che hanno reso possibile il radicamento territoriale ed il mantenimento dell'autonomia operativa.

Nel corso dell'ultima parte del 2006 il Consiglio di Amministrazione ha altresì proceduto ad approvare il nuovo piano strategico 2007-2009 che costituirà il riferimento per l'attività di indirizzo e governo dello stesso e per quella di gestione e coordinamento della Direzione Generale.

Detto piano, partendo dalle positive performance evidenziate dalla Banca nel biennio trascorso, e tenuto conto del potenziamento realizzato recentemente nella struttura organizzativa ha individuato, fra i macro obiettivi quali-quantitativi da realizzare nel prossimo triennio, una forte accelerazione nello sviluppo della rete territoriale ed un correlato ed adeguato rafforzamento del patrimonio aziendale. Per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo – anche in previsione della prossima entrata in vigore delle norme di Basilea 2 –

saranno utilizzati oltre agli utili di bilancio annuali, ulteriori mezzi finanziari rivenienti dalla sottoscrizione di nuove quote sia da parte degli attuali soci che di quelli di nuova immissione, le cui modalità e tempi di realizzazione saranno debitamente comunicate ai soci.

In particolare si punterà su una crescente produttività, sul mantenimento dell'elevata redditività nonché sul consolidamento della flessibilità operativa connessa alle dimensioni aziendali. Saranno altresì perseguiti obiettivi volti all'accrescimento dell'efficienza operativa, ad una maggiore diversificazione degli impieghi nei vari settori economici nonché all'incremento del presidio di nuovi segmenti di mercato, con particolare attenzione al settore delle famiglie e dell'artigianato che connotano il tessuto economico provinciale.

Al fine di assicurare una più ampia e qualificata rappresentanza della base sociale nonché del territorio di riferimento, tenuto conto che il numero degli Amministratori era rimasto invariato dalla nascita della banca pur in presenza di un costante e progressivo sviluppo dimensionale e territoriale, la passata Assemblea ordinaria dei soci ha proceduto, come si ricorderà, ad un aumento del numero dei consiglieri da undici a quindici confermando, nel solco della continuità gestionale ed operativa, gli esponenti già in carica.

Per quanto concerne la politica di consolidamento territoriale e di incremento del livello qualitativo dei servizi offerti alla clientela, si rammenta l'apertura della nuova sede della filiale di Frosinone che, a luglio scorso, ha traslocato da P.zza Caduti di Via Fani a Via Marittima. La nuova sede presenta notevoli caratteristiche di modernizzazione con un elevato livello tecnologico applicato alle diver-



se funzioni, rappresentando in tal senso una continuazione del modello di banca inaugurato con la filiale di Ferentino. In particolare l'area self service che consente, tra l'altro, di usufruire del servizio cassette di sicurezza a rilevazione biometrica 24 ore al giorno.

Tali caratteristiche operative troveranno adeguata realizzazione anche nella Filiale di Isola del Liri, la cui apertura è prevista per i primi mesi del corrente anno.

STRATEGIA ED ATTIVITA' COMMERCIALE

La politica commerciale è stata in prevalenza orientata alla forte penetrazione del mercato attraverso la segmentazione dello stesso con l'offerta di prodotti e servizi differenziati adatti "su misura" al cliente.

E' proseguita pertanto la politica di personalizzazione dei conti, ossia conti rispondenti alle esigenze peculiari di ogni categoria: dal conto Compilation, destinato ai ragazzi a partire dai 14 anni, al conto Tempodì destinato ai pensionati, passando per le varie convenzioni con ordini ed associazioni di categoria.

Di nuova attivazione è il conto del Tifoso, riservato per l'appunto ai tifosi del Frosinone calcio e studiato appositamente per soddisfarne le peculiari esigenze. In particolare la tenuta del conto sarà gratuita sino alla fine del campionato, gratuita la domiciliazione delle bollette ed i versamenti in cassa continua, oltre ad interessanti sconti sulle varie commissioni. Inoltre il conto prevede anche la carta di credito personalizzata con stampati il logo della banca e del Frosinone calcio, che, inserita nel circuito Visa, potrà essere scelta nella formula tradizionale (carta clas-

sic), prepagata (carta ricaricabile) o carta finanziamento.

Non ultimo, ai tifosi verrà consegnata una maglietta originale autografata da un giocatore, a scelta, della squadra del Frosinone, ed un utile collarino giallo-blu con i loghi della banca e del Frosinone calcio.

Alla luce della recente normativa sugli studi professionali (decreto legge 223 del 4/7/06) la Banca Popolare del Frusinate ha approntato per gli stessi un conto ad hoc. Il citato decreto introduce importanti novità soprattutto in tema di pagamento delle parcelle, prevede infatti che i professionisti debbano avere un conto corrente bancario o postale dove dovranno transitare i prelevamenti per il pagamento delle spese sostenute ed i compensi riscossi nell'esercizio della loro attività professionale superiori ad € 1000,00 sino al 30/06/07; € 500,00 dal 1/07/07 al 30/06/08; € 100,00 a partire dal 1/07/08. Alla luce di queste nuove disposizioni appare evidente che il rapporto banca – professionista è destinato ad intensificarsi, la nostra banca quindi ha approntato la soluzione ideale per ogni professionista, privilegiando proprio le operazioni che interessano questa categoria. In particolare le principali agevolazioni:

- 50 operazioni gratuite;
- ulteriori operazioni a € 0,5;
- utenze gratuite;
- carnets assegni gratuiti,
- servizi di home banking, cassa continua e cassetta postale gratuiti;
- carta di credito business con riduzione canone del 50%;
- riduzione canone di locazione cassetta di sicurezza del 30%.

Continua il successo di MITO (Multichannel Internet Trading On Line) il servizio attivato



dall'aprile 2004 che consente ai clienti di collegarsi con la banca tramite la rete internet per operare in assoluta sicurezza 24 ore su 24 direttamente dal proprio domicilio.

Al servizio attingono prevalentemente le piccole medie imprese che lo utilizzano in maggior misura per effettuare bonifici e vedere gli estratti conto in tempo reale, ma anche per operazioni di trading on line ossia compravendita di titoli azionari.

Inoltre nel corso del 2006 la Banca Popolare del Frusinate ha aderito quale soggetto attivo al Corporate Banking Interbancario offrendo alla propria clientela un prodotto fortemente innovativo che consente - tramite la connessione ad internet - di operare sul proprio conto corrente da casa o dall'ufficio. Tale investimento è stato effettuato per rispondere alle esigenze della clientela a seguito dell'introduzione dell'obbligo per i titolari di partita iva - stabilito dall'art. 37 comma 49 del dl 4/7/06 n.223 - di trasmettere le deleghe F24 con modalità telematica.

Di prossima attivazione un nuovo servizio di postalizzazione della corrispondenza che consentirà al cliente di ricevere con un'unica comunicazione le contabili relative a operazioni effettuate in più giornate, nello stesso tempo tale nuova procedura consentirà alla banca un risparmio sulle spese postali.

Il forte legame con il territorio che ci ha indotti ad assumere il ruolo di Tesoriere per diversi comuni e comunità montane, ha comportato un investimento in una nuova procedura "SIOPE". Consiste nell'informatizzazione degli incassi e pagamenti delle Amministrazioni pubbliche tramite codifiche uniformi ed è il frutto della collaborazione fra Ragioneria Generale dello Stato, Banca d'Italia e Istat.

Sul fronte dei finanziamenti una novità riguarda i mutui fondiari per l'acquisto di beni da vendite giudiziarie. Infatti la banca ha attivato, di concerto con il Tribunale di Frosinone, le procedure necessarie per l'erogazione di mutui fondiari con iscrizione di ipoteca sul bene oggetto di acquisto, con sistema di vendita senza incanto, a favore di aggiudicatari di immobili residenziali e/o commerciali, oggetto di vendite giudiziarie o fallimenti.

Si rammenta infine la nuova veste grafica degli assegni BPF, che hanno un formato leggermente più piccolo e sullo sfondo gli archi della sala capitolare dell'Abbazia di Casamari. Nuova veste grafica anche per il sito www.bpf.it, la vetrina virtuale della banca che illustra in tempo reale tutte le novità e le iniziative rivolte alle diverse categorie sociali.

SERVIZI DI TESORERIA

Nell'ambito della politica di penetrazione del territorio di riferimento un capitolo a parte meritano i servizi di tesoreria la cui acquisizione rientra fra gli obiettivi principali posti dall'organo di indirizzo della banca.

Anche nel corso del 2006 si è incontrato il favore del mercato riuscendo ad acquisire nuovi servizi di tesoreria che, a fine esercizio, risultano così articolati:

- 5 Comuni (Alatri, Fumone, Guarcino, Ripi e Arnara);
- 3 Enti Locali (Unione Comuni Paesi della Ciociaria, Unione Comuni degli Ernici, XII Comunità Montana);
- altri Enti fra cui il GAL Ernici Simbruini e l'ATER;
- 16 Scuole.



BASE SOCIALE E SCOPO MUTUALISTICO

La Banca Popolare del Frusinate ha chiuso il 2006 con 1353 soci per un totale di 221.250,00 azioni in circolazione. La distribuzione geografica privilegia ovviamente il territorio d'elezione, ossia Frosinone e provincia, con solide basi nei comuni in cui sono presenti nostre filiali e nel Cassinate. Più della metà dei soci possiede la quota sin dalla sua fondazione, ciò a riprova della fiducia da essi riposta nella solidità dell'Istituto, nonché dell'ottima redditività del titolo azionario stesso. In virtù del principio mutualistico che ispira l'attività della nostra banca, i soci risultano essere destinatari di tutta una serie di iniziative poste in essere dalla banca a loro favore. Ad essi è innanzitutto riservato un pacchetto di condizioni particolarmente vantaggiose sui prodotti e servizi della banca. Tali migliori condizioni riguardano soprattutto il conto corrente soci che presenta condizioni più vantaggiose rispetto agli altri conti correnti (operazioni a zero spese, raccolta più remunerata...), ed il prestito soci.

Ma numerose sono le iniziative poste in essere nei confronti dei soci tra cui ricordiamo le borse di studio per soci e figli di soci che nel 2006 sono state consegnate a 13 laureati (€ 516,00 con votazione minima di 95/110); 5 diplomati (€ 258,00 con votazione minima di 75/100); 17 frequentanti le scuole medie secondarie (€ 150,00 con media di voti non inferiore a 7/10).

Sul fronte dei finanziamenti importanti novità riguardano il sostegno che il CdA ha deliberato di concedere a tutti i soci, nonché coniuge e figli, nel caso in cui debbano sostenere spese sanitarie a fronte di interventi

chirurgici. Il prestito è pari al valore della quota ed è ad interessi zero.

Per quanto riguarda invece il sostegno ai figli dei soci neo diplomati o neolaureati che intendano avviare un'attività commerciale o professionale in proprio, il CdA ha deliberato la concessione di un finanziamento di 6 mila euro con rimborso a 24 mesi e tasso zero.

Infine si rammentano le gite che la banca ormai da diversi anni, con l'ausilio di locali agenzie di viaggio, organizza e offre ai propri soci facendosi altresì carico di una parte del costo delle stesse. Il 2006 ha visto i soci visitare Ferrara, Padova e Venezia ad aprile, i fiordi norvegesi di Caponord e Bergen nel mese di luglio.

INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI

Lo stretto legame che unisce la nostra banca al suo territorio d'elezione è testimoniato da tutta una serie di iniziative di cui la stessa si è fatta promotrice onde cementare ancor di più tale legame e divenire motore dello sviluppo non solo economico ma anche culturale ed umano del territorio.

La promozione culturale è dimostrata innanzitutto dalla partnership con l'Università di Cassino. Sono ormai quattro anni infatti che la sinergia con il citato polo accademico ha portato ad iniziative quali borse di studio a studenti meritevoli, tirocini presso la nostra struttura, prestito d'onore per la partecipazione al master in economia.

E' giunto alla sua terza edizione l'accordo trilaterale programmatico Banca Popolare del



Frusinate, Università degli studi di Cassino e Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli studi di Frosinone). Il tema affrontato in questa edizione è stato "Il ruolo della banca nel sistema economico e finanziario", tema oggetto del concorso a premi che ha coinvolto 10 istituti scolastici di Frosinone e provincia per un totale di 500 ragazzi delle classi quarte e quinte. A ciascun ragazzo vincitore del concorso è stata consegnata una borsa di studio del valore di € 125,00 sotto forma di carta prepagata eura.

Sempre con il coinvolgimento del mondo scolastico si è svolta la 2^a edizione della competizione "Excel Game". Questa sfida, ideata dal Team del Centro di Formazione Professionale Steluted di Frosinone, certificata da Tesi Automazione con il Patrocinio della Provincia di Frosinone e la sponsorizzazione del nostro Istituto, ha visto gli studenti di 20 scuole della provincia cimentarsi sull'uso di Excel. Il vincitore ha poi rappresentato l'Italia alla World Wide Competition in Florida ad Orlando.

Anche il 2006 ha visto la banca protagonista nella sponsorizzazione di importanti eventi musicali. Così per la quinta edizione del Festival Lirico di Casamari svoltosi da 2 al 20 agosto: un evento che si è ormai imposto fra i grandi appuntamenti musicali a livello nazionale grazie alla prestigiosa presenza di professionisti del calibro di Josè Carreras, nella suggestiva cornice dell'Abbazia omonima. Si rammentano inoltre i concerti di fine anno: quello tradizionale per lo scambio di auguri svoltosi sempre a Casamari il 28 dicembre scorso ed il "Concerto per la vita" svoltosi a Sora, presso l'Abbazia di S. Domenico, il 21 dicembre promosso dall'AIRC Comitato Lazio e con il patrocinio del Ministero della

Salute, Regione Lazio e Comuni di Sora ed Isola Liri avente ad obiettivo la raccolta di fondi per la ricerca scientifica.

All'indirizzo della nostra banca, e più precisamente della Commissione Promozione e Sviluppo, appositamente istituita in seno al Consiglio di Amministrazione per valutare, organizzare e predisporre le iniziative meritevoli di contributo e sponsorizzazione, sono giunte numerose richieste provenienti da comitati parrocchiali, enti di beneficenza ed istituzioni varie. A tali richieste sono stati rivolti i contributi attingendo all'apposito fondo di beneficenza, ovviamente dando priorità alle istanze provenienti da soci ed inoltre parcellizzando gli interventi stessi in modo da rispondere positivamente ad un maggior numero di richieste possibile.

Consolidato infine il connubio che ormai lega la nostra banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione. In primo piano si colloca la sponsorizzazione del Frosinone calcio, un sodalizio che si rinnova da diversi anni e che non poteva mancare in un momento come questo che ha visto la realizzazione dell'antico sogno della serie B.

Così come è consolidata la sponsorizzazione del basket Veroli che milita, con ottimi risultati, nel girone B della serie Eccellenza.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2006 il personale della banca ammontava a 48 unità, di cui 7 con contratto di apprendistato, contro le 43 del 2005.

Invariato l'organigramma come pure l'inquadramento che vede 1 Dirigente, 6 Quadri direttivi ed il resto del personale appartenen-



te alla III area professionale (ex impiegati).

La componente femminile è lievemente cresciuta passando dal 32 al 33% dell'intero organico della banca, così come è in crescita il tasso di scolarizzazione, con l'assunzione di personale laureato.

Sempre molto bassa infine l'età media dei dipendenti, grazie anche all'assunzione di giovani neolaureati cui si è fatto ricorso negli ultimi anni.

Anche nel 2006 la banca è stata molto attenta alla formazione del personale, consapevole che il vero vantaggio competitivo risiede nella professionalità, preparazione e capacità relazionale dei propri dipendenti. Il personale è stato quindi coinvolto in una serie di corsi finalizzati sia alla condivisione di obiettivi ed al lavoro di squadra sia all'acquisizione di competenze tecniche e legislative.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della nostra banca, persegue le strategie programmate dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo una costante attività di monitoraggio finalizzata all'individuazione dei livelli di rischio. La sinergia così costituita permette: a) la puntuale ed incessante verifica degli obiettivi aziendali prefissati, sollecitando -al verificarsi di eventuali scostamenti- l'immediato avvio delle azioni correttive di riconduzione; b) l'analisi dei rischi del credito la cui costante rilevazione, tanto nel *target* che lo caratterizza quanto nell'ampiezza, consente l'introduzione di mirate e più appropriate procedure gestionali e di controllo.

Referente circa la congruità delle informa-

zioni prodotte dal sistema è la Direzione Generale, alla quale è inoltre demandata la funzione di supervisore delle aree di criticità, nonché di individuazione delle azioni destinate ad assicurare il contenimento dei fenomeni medesimi.

L'identificazione, l'ampiezza ed il controllo puntuale di tutte le diverse forme di rischio assunte dall'azienda appartiene, infine, al risk management, al quale vanno ricondotte le figure del Risk Controller e dell'Ispektorato. Le funzioni ad esse assegnate, contemplano prioritariamente il presidio -congiunto e coordinato- di tutte le aree aziendali, con ulteriore compito di garantire collaborazione sinergica con il top management, nella gestione delle medesime.

Consapevoli che la mitigazione dei rischi operativi, non possa prescindere dalla collaborazione e presa di coscienza del fenomeno *rischio* da parte dell'intera struttura, è stato concepito un modello organizzativo che orienta le diverse unità della banca verso la condivisione di criteri univoci e di base, capaci di misurare le diverse tipologie di rischio.

Provando a sintetizzare i rischi che la banca sopporta nell'esercizio della sua attività, si possono estrapolare le seguenti tre fondamentali categorie:

1. rischio di credito: esso rappresenta la principale categoria di rischio cui soggiace la banca nello svolgimento della sua tipica attività di esercizio. Il concetto che si individua a fondamento di tale primario rischio, è empiricamente esprimibile attraverso la valutazione della possibilità di non vedere restituito il capitale messo a disposizione della clientela. La necessità di minimizzare l'entità del rischio, deter-



mina pertanto l'innalzamento della soglia di attenzione, riscontrabile tanto nel processo di erogazione del credito -che deve rispondere alle normative delineate dall'Organo di Vigilanza- quanto in quello di monitoraggio costante delle fasi evolutive cui lo stesso è sottoposto nel tempo. Il perseguimento di tale duplice obiettivo trova applicazione nel Regolamento Crediti adottato dalla banca, il quale definisce le modalità di concessione del credito, dall'istruttoria al monitoraggio delle posizioni. Esso stabilisce altresì: le metodologie ed i criteri che garantiscono il controllo andamentale del comparto ed i relativi report al Consiglio; le funzioni aziendali assegnatarie dei vari controlli (Direzione Generale, Ispettorato, Ufficio Fidi, Responsabili di Filiale); la separazione delle competenze relativamente alle attività di natura operativa rispetto a quelle del controllo.

2. rischio di mercato: tale tipologia, meglio nota come "rischio finanziario" o "di tasso di interesse", viene disciplinata osservando le norme sancite nell'apposito Regolamento Finanza. Tale documento definisce i criteri ed i limiti consentiti per operare gli investimenti finanziari della Banca, con particolare analisi dei limiti di composizione del portafoglio rispetto: alla tipologia d'emittente; alla tipologia di strumento finanziario; alla scadenza; al mercato di quotazione; alla divisa; alla tipologia di *duration*. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e *reporting* dei livelli di rischio del comparto.
3. rischio operativo: differentemente dalle tipologie precedenti, il rischio operativo

assume la connotazione della variabilità, nel senso che alla sua determinazione confluiscono componenti non sempre determinabili e/o facilmente misurabili, se non in una fase consuntiva. In relazione a tali caratteristiche la gestione del rischio operativo richiede -talvolta- l'applicazione di controlli differenziati e personalizzati, tali da contenerne l'entità, sia nella fase di prevenzione, sia in quella di rilevazione. La complessità del fenomeno ha suggerito alla banca di sposare la definizione fornita dalla Banca d'Italia -peraltro adottata anche dal Comitato di Basilea- che ne riconduce l'ampiezza in misura direttamente proporzionale alle "inefficienze nelle procedure, controlli inadeguati, errori umani e tecnici, eventi imprevisi". La casistica che, dunque, caratterizza l'entità del rischio -variegata tanto nella tipologia, quanto nella dimensione- nonché l'impossibilità di misurarne gli effetti dannosi, ha imposto l'introduzione di azioni mitiganti -automatizzate e manuali- nonché per talune fattispecie, ed entro certi limiti, la sottoscrizione di polizze assicurative mirate alla protezione della banca allorché abbiano a verificarsi furti, rapine o catastrofi naturali, ovvero eventi fraudolenti e di infedeltà perpetuati ai danni della stessa.

Nel corso dell'anno è stata condotta attività di monitoraggio puntuale delle posizioni andamentali relative alla clientela utilizzatrice, con estrema attenzione dedicata a quella che beneficia di affidamenti particolarmente rilevanti. Si è prestata la massima attenzione al rispetto dei limiti di concentrazione dei rischi aziendali, affinché la sommatoria delle



esposizioni relative alle prime 10/20/50 posizioni dell'Istituto, non avesse modo di valicare i valori percentuali stabiliti dal Regolamento Crediti. Al fine di consolidare la politica di vigilanza e di tutela del patrimonio, si è altresì verificato il perseguimento del prudenziale principio di frazionamento dei rischi. L'attività di controllo condotta ha tenuto in considerazione le indicazioni ed i principi prudenziali che sosterranno la prossima introduzione dei principi di Basilea 2, sulla scorta dei quali il monitoraggio della clientela si è sviluppato con la prospettiva di ottimizzarne i parametri, per adeguarli a quelli che la direttiva in parola -inderogabilmente- sancisce. Inoltre si è consolidato, incrementandolo, il confronto con le filiali, alle quali si è richiesta fattiva collaborazione nel perfezionamento dei rilievi di competenza. Con crescente incisività si è proceduto alla frequentazione delle filiali medesime, i cui rilievi ispettivi -debitamente rappresentati agli organi superiori- si sono caratterizzati per irregolarità sempre meno significative, sia per l'ampiezza dei fenomeni riscontrati che per tipologia degli stessi.

Nell'ambito dei controlli interni, altresì, si è intensificata la vigilanza sulla regolarità dell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi, nonché sulla funzionalità ed adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni rispetto all'esigenze della banca, delle cui risultanze si è provveduto ad interessare l'organo amministrativo e quello direttivo, suggerendo -laddove necessario- l'introduzione di correttivi e miglioramenti a salvaguardia, in particolare, del rischio sui crediti. Coerentemente a quanto contemplato dalle Istruzioni di Vigilanza, l'attività di controllo rimane esternalizzata alla società di *internal*

audit Meta Srl, organismo che -operando in sinergia con il Collegio Sindacale e con il Risk Controller della banca- ha proceduto -in autonomia- alle verifiche ispettive ed a relazionare, in maniera circostanziata, sull'esito delle stesse.

IL PASSAGGIO AGLI IAS

L'Unione Europea ha identificato nei principi emanati dallo IASB (i principi IFRS) il corpo normativo di riferimento verso cui far convergere i criteri di redazione dei bilanci delle imprese residenti negli stati membri.

Il legislatore nazionale, recependo il regolamento comunitario 1606/02, ha obbligato tutte le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati ad adottare gli IFRS fin dal 2005, consentendone l'adozione facoltativa da parte di tutte le altre società ad eccezione di quelle che possono redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del codice civile.

L'utilizzo dei principi contabili internazionali comporta una vera e propria rivoluzione culturale, prima ancora che contabile. I principi contabili internazionali hanno un diverso approccio rispetto alla prassi vigente in Italia (e negli altri Paesi dell'Unione europea), la quale deriva dalle direttive comunitarie. Gli IAS, infatti, si rivolgono agli investitori e presentano il bilancio in una visione in prevalenza prospettica, mentre la prassi comunitaria, interessata alla tutela dei soci e dei creditori, ha come finalità la prudente valutazione ai fini della conservazione del patrimonio. In sostanza, i principi contabili internazionali, interpretano il bilancio in chiave evolutiva (dinamica) e, sempre nel rispetto del princi-



pio di competenza, il risultato dell'esercizio è visto quale indicazione delle prestazioni aziendali future. In tale contesto, per gli IAS, la competenza prevale sovente sulla prudenza (proprio in relazione ai destinatari e alla funzione del bilancio), mentre per la prassi comunitaria la prudenza prevale sulla competenza. I valori correnti, privilegiati dagli IAS, rispetto ai costi storici o convenzionali, hanno il pregio di costituire un migliore riferimento ai fini della capacità previsionale dell'investitore. I principi generali di redazione del bilancio, che stanno alla base degli IAS, sono in sintonia con i principi nazionali: tuttavia, spesso, è diversa la gerarchia che, per esempio, fa prevalere la competenza rispetto alla prudenza.

L'aspetto più problematico è rappresentato dall'applicazione delle diverse regole valutative contenute nei principi internazionali, che hanno sovente comportato drastiche diminuzioni del patrimonio netto, alle quali molte imprese hanno fatto fronte rivalutando alcune attività. Il comportamento è senza dubbio corretto e, anzi, doveroso da parte degli amministratori, in quanto, traghettando alle diverse regole IAS, si deve poter usufruire di quelle favorevoli e non soltanto subire quelle sfavorevoli o penalizzanti.

Per quanto riguarda la prima applicazione dei principi contabili internazionali al bilancio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa.



COMMENTO DEI DATI DI BILANCIO RAPPORATI AL PRECEDENTE ESERCIZIO

LA RACCOLTA.

La tabella seguente riepiloga la distribuzione per principali forme tecniche.

	DC06	DC05	Var. %
- per conti correnti	131.131	99.473	31,83%
- per conti correnti valuta residenti	3.107	811	283,10%
- per depositi	19.287	16.124	19,62%
- per operazioni Pronti Contro Termine	22.786	25.040	-9,00%
Debiti verso clientela	176.312	141.448	24,65%
- obbligazioni	83.729	67.679	23,72%
- certificati di deposito	6.836	9.897	-30,93%
Debiti rappresentati da titoli	90.565	77.576	16,74%
Totale raccolta diretta	266.877	219.024	21,85%
- raccolta indiretta al valore nominale	16.378	14.781	10,80%
di cui: fondi	9.694	9.025	7,41%
Totale complessivo	283.255	233.805	21,15%

La forma tecnica di gran lunga prevalente rimane quella dei conti correnti, che, con una variazione positiva del 31,83% conferma il ruolo trainante l'intera voce di bilancio.

I depositi a risparmio hanno registrato un

incremento del 19,62%

I pronti contro termine hanno registrato un

decremento del -9,00%

Tali strumenti rimangono interessanti per quella clientela alla ricerca di condizioni di impiego temporaneo della liquidità in grado di adeguarsi rapidamente ai livelli di rendimento del mercato.

Le obbligazioni hanno mantenuto una loro tipica dinamica al rialzo con

incremento del 23,72%

Il comparto dei certificati di deposito, ancora fiscalmente penalizzati subisce un

decremento del -30,93%

La raccolta indiretta è

aumentata del 10,80%

ed i fondi hanno registrato un

incremento del 7,41%

L'adozione dei criteri contabili internazionali ha determinato differenze dovute alle valorizzazioni al costo ammortizzato.

Per effetto di tali valorizzazioni finanziarie i Certificati di Deposito diminuiscono per euro/1000 30

Le obbligazioni di propria emissione riacquistate in proprietà sono, secondo i principi contabili IAS, da considerare come estinzione del debito verso la clientela per l'ammontare della quota in portafoglio titoli.

Per questo motivo il debito diminuisce per euro/1000 857

mentre la valorizzazione del costo ammortizzato

- time value a scadere - determina una diminuzione

per euro/1000 10

Inoltre il saldo delle obbligazioni di nostra emissione è incrementato

dal carico dei ratei passivi

per euro/1000 885



GLI IMPIEGHI ECONOMICI

La dinamica per principali forme tecniche è così riassunta:

	DC06	DC05	Var. %
Portafoglio effetti (rischio)	696	873	-20,26%
Aperture di credito in conto corrente	80.107	63.617	25,92%
Mutui	91.109	60.521	50,54%
Prestiti personali	7.543	7.544	-0,02%
Altre operazioni di credito (estero e cc postale)	2.362	1.216	94,25%
	181.817	133.771	35,92%
dedotto: svalutazioni collettive su Crediti vivi	-2.720	-2.420	12,39%
dedotto: svalutazioni analitiche su Incagli	-919	-1.175	-21,83%
	178.178	130.176	36,87%
Crediti in sofferenza	12.974	12.948	0,20%
dedotto: svalutazioni analitiche su crediti in sofferenza	-9.250	-8.656	6,86%
Crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni	3.724	4.292	-13,23%
Totale crediti verso clientela	181.903	134.468	35,28%

Le sofferenze lorde sono aumentate del 0,20% attestandosi, sul totale degli impieghi, al 7,13% le sofferenze al netto delle svalutazioni sono diminuite del -13,23% a loro volta attestandosi, sul totale degli impieghi, al 2,05% Gli impieghi verso la clientela hanno registrato un aumento del 35,28% In particolare, le aperture di credito in conto corrente, che, seppure in minor misura, rappresentano ancora una parte consistente del totale degli impieghi, sono

aumentate del 25,92% mentre l'aggregato dei mutui presenta un importante incremento del 50,54%

Sono state effettuate ulteriori svalutazioni di tipo analitico sulle posizioni a sofferenza per euro/1000 849

Le svalutazioni di tipo collettivo sui crediti in bonis, tengono conto del rischio fisiologico d'insolvenza dei crediti vivi.

L'ammontare dell'accantonamento è stato determinato moltiplicando

il c.d. tasso di default - percentuale di passaggio - a crediti deteriorati per l'LGD (Loss Given Default)

ossia per la percentuale di perdita reale riferita ai crediti deteriorati.

Sulla base di tali valutazioni, il fondo si attesta ad euro/1000 2.720 con % su bonis 1,527%

Il tasso di default incide sul comparto dei mutui e delle sovvenzioni

per il 25,16% con incidenza sugli stessi pari a 684

e sui conti correnti per il 74,84% per un importo di euro/1000 2.036

Sugli incagli sono state effettuate svalutazioni in modo analitico, tenendo conto del tempo

necessario al superamento del temporaneo stato di insolvibilità.

Sulla base di tali valutazioni, il fondo si attesta ad euro/1000 919 con decremento del -21,83%

Il totale degli incagli al netto dei crediti di firma è di euro/1000 4.463 pertanto il fondo incide del 20,58%

L'adozione dei criteri contabili internazionali ha determinato differenze dovute alle valorizzazioni al costo ammortizzato.

Per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle commissioni percepite in via anticipata sui finanziamenti erogati a partire da gennaio 2005

Mutui e prestiti personali aumentano per euro/1000 102

mentre l'applicazione dello stesso costo sul credito ristrutturato determina per i finanziamenti una

diminuzione per euro/1000 72



GLI IMPIEGHI FINANZIARI

	DC06	DC05	Var.%
Rendimenti % - interessi su saldi contabili medi banche	2,44%	1,87%	30,25%
Saldi contabili medi banche	34.414	33.051	-2,15%
Rendimenti % - interessi su saldi contabili medi titoli	2,76%	2,33%	18,41%
Saldi contabili medi titoli	75.208	63.893	17,71%



IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico, rapportato al precedente esercizio, viene sintetizzato nella tabella seguente:

Rilevazione al	DC06	DC05	Var.%
Interessi da clientela+commissioni gestione clientela	13.491	10.919	23,56%
Interessi da banche+commissioni gestione banche	1.093	775	41,05%
Interessi su titoli	2.071	1.491	38,90%
TOTALE RICAVI E PROVENTI DA IMPIEGHI	16.655	13.185	26,32%
Interessi a clientela	-5.043	-3.860	30,64%
Interessi a banche altri	-29	-15	98,15%
TOTALE COSTO RACCOLTA	-5.072	-3.875	30,89%
MARGINE DI INTERESSE	11.583	9.310	24,42%
PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE*)	874	177	393,76%
Commissioni, provvigioni altri ricavi **)	1.674	1.519	10,18%
meno: commissioni passive e altri oneri **)	-285	-233	21,95%
TOTALE RICAVI E PROVVIGIONI DA SERVIZI **)	1.389	1.286	8,04%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.846	10.773	28,53%
Spese per il personale rettificato	-2.360	-2.362	-0,07%
Imposte indirette e tasse	-513	-461	11,10%
Costi e spese diversi rettificati (netto lavoro interinale)	-2.253	-1.708	31,89%
Ammortamenti al netto dei beni immateriali	-333	-268	24,20%
COSTI DI STRUTTURA	-5.459	-4.800	13,73%
MARGINE OPERATIVO LORDO	8.387	5.973	40,43%
Rettifiche di valore su crediti e titoli	-1.340	-1.280	4,69%
Riprese di valore su crediti	578	315	83,76%
Accantonamenti vari ***)	-478	-442	8,15%
SALDO ALTRE VOCI	-1.240	-1.408	-11,90%
UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	7.147	4.565	56,57%
Altri proventi straordinari	30	85	-64,57%
Oneri straordinari (compreso ammortamento beni di terzi non separabili)	-103	-111	-7,46%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	7.075	4.539	55,86%
Accantonamento a Fondo imposte e tasse	-3.065	-1.964	56,06%
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	4.009	2.575	55,71%

*) Al netto della valutazione titoli

**) Comm.e altri proventi al netto delle comm.da banche e impieghi clienti.

***) Revoche-previd.integr.-amm.to immateriali.

La redditività aziendale ha sostanzialmente mantenuto interessante

il margine di interesse con

Il tasso medio degli impieghi, aumentato delle commissioni gestionali da clientela,

aumento del	24,42%
passa dal	8,97%
al	8,70%

Il costo della raccolta diretta è aumentato

mentre il costo medio aumenta e passa

del	30,64%
dal	1,97%
al	2,13%

in presenza di un importante aumento della raccolta diretta pari al

21,85%

Sull'utile da attività ordinarie incide la voce profitti/perdite da operazioni finanziarie.

Tale componente, tradizionalmente volatile, nel periodo precedente presentava un saldo di euro

177

euro/1000



mentre, alla fine dell'esercizio di riferimento, ha registrato un saldo di euro **874** euro/1000
I ricavi da servizi continuano il trend positivo dei periodi precedenti,
e aumentano del **8,04%**

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e delle altre attività
espongono un saldo negativo di **-1.240** euro/1000
scontando sia le rettifiche per irrecuperabilità effettuate rispettando principi decisamente prudenziali
e l'effetto "attualizzazione" dei flussi di cassa attesi, dettagliatamente espresso e commentato in

Nota Integrativa, Parte C – Sez. 8, cui si fa rinvio

PROFILI DI REDDITIVITÀ.

Fonte Bastra 2	Banca Popolare del Frusinate		Banche	Banche locali del centro
	DC06	DC05	dic-04	dic-04
COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39,43%	44,56%	58,98%	53,42%
SPESE PERSONALE BANCARIO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17,05%	21,93%	30,92%	25,72%
RICAVI NETTI/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16,34%	13,58%	44,22%	23,82%
RICAVI NETTI/MARGINE DI INTERESSE	19,54%	15,71%	79,27%	31,27%

I primi due profili sono positivi.

Gli altri due profili sono negativi in quanto gli indici dedotti dai ricavi sono al di sotto del sistema.

PROFILI DI PRODUTTIVITÀ

Fonte Bastra 2	Banca Popolare del Frusinate		Banche	Banche locali del centro
	DC06	DC05	DIC-04	DIC-04
RISULTATO DI GESTIONE/NUMERO DIPENDENTI	249.943	193.831	149.989	174.743

IL PROFILO È POSITIVO.

CALCOLO DEL R.O.E	DC06 IAS	DC05	VARIAZIONE
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	4.009	2.575	1.434
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	28.783	27.074	1.708
R.O.E.	13,93%	9,51%	

ATTIVO FRUTTIFERO	296.511	
RAPPORTO CON:	PERCENTUALE	
INTERESSI ATTIVI	15.806	5,33%
MARGINE INTERESSE	11.832	3,99%
MARGINE INTERMEDIAZIONE	14.095	4,75%
RISULTATO GESTIONE	8.636	2,89%



PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

IL PATRIMONIO.

<i>I mezzi patrimoniali della banca sono passati</i>	<i>da euro/1000</i>	29.649	DC05
	<i>ad euro/1000</i>	32.792	DC06
<i>L'incremento è da imputare al riparto dell'utile del precedente esercizio per</i>		2.573	<i>mila euro</i>
<i>Al netto del 5% destinato al fondo di beneficenza ed integrato dell'utile netto dell'esercizio chiuso</i>			
<i>e tenendo soprattutto conto degli effetti patrimoniale dovuti all'applicazione dei principi contabili internazionali</i>			
<i>il patrimonio di vigilanza passa</i>	<i>da euro/1000</i>	29.808	DC05
	<i>ad euro/1000</i>	32.480	DC06
	<i>con un incremento del</i>	8,96%	
<i>Il numero totale delle azioni relative alle quote sociali della nostra Banca è rimasto a 221.250. Tenuto conto che il quantitativo minimo è di n. 150 azioni per socio, il totale delle quote è di n. 1475, detenuto</i>	<i>da n.</i>	1.353	<i>soci.</i>

Signori Soci,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, dal patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Con l'occasione ringraziamo vivamente la compagine sociale, che continua a seguire con attenzione lo sviluppo della banca, l'insieme della clientela, in costante crescita, gli esponenti della Banca D'Italia in special modo delle sedi provinciali, della Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

Un apprezzamento va ancora rivolto ai componenti il Collegio Sindacale, come sempre costantemente presenti nei vari momenti di vita aziendale.

Infine un ringraziamento molto sentito, per l'impegno profuso, va alla Direzione Generale ed al Personale.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Relativamente al riparto dell'utile netto, proponiamo questa distribuzione:

20%	<i>a riserva legale</i>	801.838
10%	<i>a riserva statutaria</i>	400.918
5%	<i>a beneficenza</i>	200.459
	<i>residuo a riserva statutaria</i>	2.605.974
		<hr/> 4.009.190

Frosinone, 8 marzo 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Di Cosimo Bruno



BOZZA BILANCIO 2006

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2006

VOCI DELL'ATTIVO		DC06	DC05
10.	Cassa e disponibilità liquide	835.127	893.999
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.816.725	77.025.076
60.	Crediti verso banche	43.791.519	30.656.208
70.	Crediti verso clientela	181.902.660	134.467.645
110.	Attività materiali	6.146.569	5.728.013
120.	Attività immateriali	34.675	57.286
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	5.067.432	4.811.891
	a) correnti	2.857.421	2.625.635
	b) anticipate	2.210.011	2.186.256
150.	Altre attività	4.056.177	3.307.448
	Totale dell'attivo	312.650.884	256.947.566



segue:

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2006

VOCI DEL PASSIVO		DC06	DC05
10.	Debiti verso banche	144.519	125.194
20.	Debiti verso clientela	176.311.892	141.448.055
30.	Titoli in circolazione	90.565.008	77.575.742
80.	Passività fiscali	3.612.716	3.101.624
	a) correnti	3.044.912	2.124.376
	b) differite	567.804	977.248
100.	Altre passività	7.639.030	3.823.291
110.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	468.735	411.082
120.	Fondi per rischi ed oneri:	1.117.282	813.617
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	1.117.282	813.617
130.	Riserve da valutazione	696.165	1.373.001
160.	Riserve	16.025.414	13.640.204
170.	Sovraprezzi di emissione	633.370	633.370
180.	Capitale	11.427.563	11.427.563
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	4.009.190	2.574.823
	Totale del passivo	312.650.884	256.947.566



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2006

VOCI	DC06	DC05	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.496.747	13.037.070
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.066.457)	(3.869.554)
30.	Margine di interesse	11.430.290	9.167.516
40.	Commissioni attive	1.342.714	1.204.498
50.	Commissioni passive	(289.960)	(238.628)
60.	Commissioni nette	1.052.754	965.870
70.	Dividendi e proventi simili	277	1.388
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.396	18.891
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	860.826	158.162
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	860.826	158.162
120.	Margine di intermediazione	13.357.543	10.311.827
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(761.878)	(965.535)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(761.878)	(965.535)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.595.665	9.346.291
150.	Spese amministrative	(5.143.633)	(4.549.212)
	a) spese per il personale	(2.378.076)	(2.379.602)
	b) altre spese amministrative	(2.765.557)	(2.169.610)
160.	Accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri	(404.943)	(350.376)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(333.216)	(268.286)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(55.659)	(74.352)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	416.286	434.956
200.	Costi operativi	(5.521.165)	(4.807.270)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.074.500	4.539.022
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.065.310)	(1.964.199)
270.	Utile (Perdita) della operatività Corrente al netto delle imposte	4.009.190	2.574.823
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.009.190	2.574.823



RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

IMPORTO

	2006	2005
I. Gestione 6.070.646	4.538.112	
- risultato d'esercizio (+/-)	4.009.190	2.574.823
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value(-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	457.878	686.535
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	388.875	342.638
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	404.943	350.376
- imposte e tasse non liquidate (+)	923.986	273.198
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-114.226	310.542
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-56.737.494	-50.118.828
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.469.943	-26.685.222
- crediti verso banche: a vista	-13.135.311	-6.785.250
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	-48.072.126	-16.648.356
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	51.392.521	47.210.896
- debiti verso banche: a vista	19.325	12.280
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	34.826.837	37.388.388
- titoli in circolazione	12.672.968	10.039.378
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	3.873.392	-229.150
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	725.672	1.630.180
B. Attività di investimento		
I. Liquidità generata da	109.140	44
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	277	44
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendita di attività materiali	108.863	0
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendita di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-893.685	-1.541.643
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	-860.637	-1.592.253
- acquisto di attività immateriali	-33.048	50.610
- acquisto di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-784.545	-1.541.599
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-58.872	88.580



RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO

IMPORTO

	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	893.999	805.419
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-58.872	88.580
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	835.127	893.999



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate



NOTA INTEGRATIVA
Parte A
POLITICHE
CONTABILI



A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca Popolare del Frusinate il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizza-

zione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La relazione è redatta in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 ed in osservanza della delibera della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, nonché della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28/07/2006.

Si è tenuto conto delle nuove disposizioni per il Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle



variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro e dalla presente nota integrativa, che riporta i valori in migliaia di Euro. E' anche corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Nella nota e suoi allegati, sono contenute informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente. In particolare:

- lo Stato Patrimoniale si confronta con i dati al 31 dicembre 2005 ricostruiti su basi *IAS compliant* secondo i criteri previsti dallo specifico principio sulla transizione agli *IAS/IFRS*;
- il conto economico si confronta con quello del precedente esercizio ricostruito sulla

base dei principi *IAS/IFRS*;

- anche i dettagli informativi contenuti nella Nota Integrativa sono esposti a confronto con le risultanze al 31 dicembre 2005 rideeterminate e riclassificate su base *IAS*.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del bilancio, non sono emersi eventi che incidono sullo stesso.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non sussistono casi di specie.

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 01 maggio 2005 che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2005-2007.



A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento

b) Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio.

c) Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Solo particolari titoli di capitale rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della

perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

d) Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

2 - Crediti

a) Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla



data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti

b) Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamen-

ti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (18 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione



dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato e scaduto, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio. Per ogni controparte viene calcolata la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

d) Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in



misura pari al coinvolgimento residuo, misurata dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) *Rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

3 - Attività materiali

a) *Rilevazione iniziale*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) *Classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) *Valutazione*

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una



perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) *Cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) *Rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

4 - Attività immateriali

a) *Rilevazione iniziale*

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) *Classificazione*

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) *Valutazione*

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) *Cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.



e) *Rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a "patrimonio netto" quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde

nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

6 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempiimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

7 - Debiti e titoli in circolazione

a) *Rilevazione Iniziale*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie



avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

b) Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

c) Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

d) Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".



8 - Operazioni in valuta

a) Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

9 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

a) Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività



nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

b) Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Attualmente lo stato di incertezza interpretativa della legge finanziaria, norma di recente emanazione, nonché le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo lo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali, il tutto aggiunto all'impossibilità di stimare le scelte dei dipendenti sulla destinazione del TFR stesso, rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31/12/2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) nonché i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono contabilizzati tra i costi del personale.

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai benefici a lungo termine diversi sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Informazioni sul Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia ha disposto, con decorrenza dalle segnalazioni al 30 giugno 2006, una nuova regolamentazione in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti prudenziali, in adeguamento alla nuova disciplina del bilancio IAS/IFRS.

In particolare, seguendo le raccomandazioni emanate dal Comitato di Basilea, Banca d'Italia nell'undicesimo aggiornamento alla circolare 155 del 18/11/91, ha previsto, nella determinazione del nuovo Patrimonio di vigilanza, anche l'introduzione di apposite voci relative ai filtri prudenziali.

L'obiettivo di detti filtri è quello di salvaguardare il patrimonio di vigilanza e di ridurre l'eccessiva volatilità dovuta dall'introduzione del Bilancio IAS.

La struttura del patrimonio rimane ancorata al vecchio metodo con le tre componenti (Patrimonio di base, Patrimonio supplementare, Deduzioni).



NOTA INTEGRATIVA - PARTE B - (in euro/1000)
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

NOTA

Nelle tabelle che seguono vengono esposti, per confronto, i dati dell'esercizio 2005 rideterminati a seguito dell'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Attivo

Sezione I - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-12-06	31-12-05
a) Cassa	835	894
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	835	894

Sezione 4 -Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31-12-06		31-12-05	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	45.058	801	49.063	809
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	45.058	801	49.063	809
2. Titoli di capitale	214	591	202	591
2.1 Valutati al fair value	214	503	202	503
2.2 Valutati al costo	-	88	-	88
3. Quote di O.I.C.R.	1.463	-	1.518	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	22.690	-	24.843	-
Totale	69.425	1.392	75.626	1.400

Oltre al nostro portafoglio titoli, nel comparto sono classificate tutte le nostre partecipazioni in quanto le interessenze risultano diverse dall'influenza notevole. Pertanto nei titoli di capitale sono rappresentate per euro/1000

Il totale della voce è euro/1000

591
70.817



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitorilemittenti

VOCI/VALORI	31-12-06	31-12-05
1. Titoli di debito	68.549	74.715
a) Governi e Banche Centrali	66.411	72.259
b) Altri enti pubblici	254	339
c) Banche	1.884	2.117
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	805	793
a) Banche	540	543
b) Altri emittenti:	265	250
- imprese di assicurazione	-	38
- società finanziarie	29	-
- imprese non finanziarie	148	124
- altri	88	88
3. Quote di O.I.C.R.	1.463	1.518
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	70.817	77.026

Il totale della voce è euro/1000

70.817



4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	50.783	793	1.518		53.094
B. Aumenti	10.268	924	2.126		13.318
B1. Acquisti	9.789	888	2.078		12.755
B2. Variazioni positive di FV	48	10	7		65
B3. Riprese di valore					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	431	26	41		498
C. Diminuzioni	15.191	912	2.182		18.285
C1. Vendite	12.442	904	2.132		15.478
C2. Rimborsi	1.917	-	19		1.936
C3. Variazioni negative di FV	74	2	4		80
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	758	6	27		791
D. Esistenze finali	45.860	805	1.462		48.127



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologia

Tipologia operazioni/Valori	31-12-06	31-12-05
A. Crediti verso Banche Centrali	3.008	2.433
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.008	2.433
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	40.784	28.223
1. Conti correnti e depositi liberi	38.430	28.223
2. Depositi vincolati	2.354	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	43.792	30.656
Totale (fair value)	43.792	30.656

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di credito sono a breve termine e/o a tasso variabile.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologia

Tipologia operazioni/Valori	31-12-06	31-12-05
1. Conti correnti	71.127	55.998
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	90.425	59.912
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.543	7.544
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	3.058	2.089
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	9.750	8.925
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	181.903	134.468
Totale (fair value)	182.700	134.468

I crediti sono esposti in bilancio al netto delle rettifiche di valore per 181.903
 Una dettagliata informativa sul comparto dei crediti deteriorati è riportata nella Sezione "E" della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto. Volendo considerare il valore netto delle sofferenze, l'aggregato si attesta al 31/12/2006 ad Euro/1000 L'indice di copertura è pari al 71,29% e comprende anche le rettifiche da attualizzazione.
 Il totale rettifiche è pari a 9.250
 Di contro, le partite incagliate scendono, per quanto innanzi detto e anche per la sistemazione e/o rientro di diverse posizioni da euro/1000 5.136 a euro/1000 4.463 e dopo valutazione analitica ed attualizzazione dei flussi attesi, sono state rettifiche, per 919 mila euro esponendo un saldo netto di 3.544 con indice di copertura al 20,58%.
 La rettifica forfaitaria (Euro/1000 2.720) praticata sul comparto dei crediti definiti "in bonis" è stata determinata considerando coefficienti desunti dall'analisi storica del deterioramento dei crediti, temporale e quantitativa, nonché dalle successive perdite da questi subite negli anni. La rettifica così operata ha portato la percentuale di copertura al 1,53% dei crediti lordi. Nell'anno precedente era del 1,85% ed incideva sui mutui per euro/1000 609 sui c/c per 1.811 Il tasso di default incide sul comparto dei mutui e delle sovvenzioni per il 25,16% con incidenza sugli stessi pari a euro /1000 684 e sui conti correnti per il 74,84% per un importo di euro/1000 2.036
 Crediti ristrutturati 255 euro/1000 al netto di svalutazioni per euro/1000 55 e crediti scaduti per 2.226 mila euro completano il quadro delle attività deteriorate.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-12-06	31-12-05
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	172.153	125.463
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.225	130
c) Altri soggetti	169.928	125.333
- imprese non finanziarie	116.458	76.797
- imprese finanziarie	7.160	7.926
- assicurazioni	-	-
- altri	46.310	40.610
3. Attività deteriorate:	9.750	8.925
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	9.750	8.925
- imprese non finanziarie	3.695	5.025
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	6.055	3.900
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	181.903	134.388



Sezione II - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-06	31-12-05
A. Attività ad uso funzionale		
I.1 di proprietà	5.859	5.728
a) terreni	467	467
b) fabbricati	4.743	4.669
c) mobili	210	251
d) impianti elettronici	172	189
e) altre	267	152
I.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.859	5.728
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	288	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	288	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	288	-
Totale (A + B)	6.147	5.728

Le quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle nuove regole previste dal principio IAS 16. In tal senso, i terreni, anche per la componente stimabile relativa agli immobili posseduti cielo/terra, sono stati autonomamente iscritti fra le attività materiali ed essendo considerati beni non deteriorabili, non sono assoggettati ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%.

Mobili ed arredi: 15%

Macchine e impianti: 15% e 30%

E' da rilevare che i costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano collocazione in questa sezione solo se caratterizzati da "individuabilità" e "separabilità"; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo, vengono iscritti fra le "altre attività".



11.3 Attività materiale ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	467	4.757	581	869	802	7.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	88	330	680	650	1.748
A.2 Esistenze iniziali nette	467	4.669	251	189	152	5.728
B. Aumenti:	-	395	29	37	207	668
B.1 Acquisti	-	395	29	37	207	668
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	322	70	54	91	442
C.1 Vendite	-	109	-	-	-	109
C.2 Ammortamenti	-	118	70	54	91	333
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		95				
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	467	4.742	210	172	268	5.859
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	205	400	733	743	2.081
D.2 Rimanenze finali lorde	467	4.947	610	905	1.011	7.940
E.Valutazione al costo-	-	-	-	-	-	-



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	0	0
B. Aumenti	-	288
B.1 Acquisti		193
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		95
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	288
E. Valutazione al fair value	-	288

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31-12-06		31-12-05	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	35	-	57	-
b) Altre attività	35	-	57	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	35	-	57	-



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		TOTALE
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.004	-	1.004
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	947	-	947
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	57	-	57
B. Aumenti	-	-	-	33	-	33
B.1 Acquisti	-	-	-	33	-	33
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	55	-	55
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	55	-	55
- Ammortamenti	-	-	-	55	-	55
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	35	-	35
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.002	-	1.002
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.037	-	1.037
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'aliquota di ammortamento applicata alle attività immateriali per questo esercizio è stata pari al 50,00%. Ogni anno l'aliquota è valutata in base alle oggettive attese di durata dei beni componenti la voce (programmi e procedure informatiche).

12.3 Altre informazioni

Non esistono impedimenti da segnalare così come specificato dai principi contabili internazionali (IAS 38 paragrafi 122 e 124).



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 33% e IRAP 5,25%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

La rilevazione tiene conto anche delle differenze generate sulle consistenze patrimoniali conseguenti all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS in sede di *first time adoption* 1° gennaio 2005, per le rettifiche intervenute per gli adeguamenti per l'esercizio 2005, nonché per gli interventi eseguiti al 31 dicembre 2006 sugli strumenti finanziari regolati dagli IAS 32 e 39.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale
- rettifiche di valori su svalutazioni crediti eccedenti la parte esente (recuperabili in nove anni)	1.174
- altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori, spese rappresentanza)	18
- attualizzazioni crediti ristrutturati e finanziamenti	60
- valutazione titoli disponibili per la vendita	59
- su svalutazioni crediti in sofferenza, incagli e collettiva	899
Totale	2.210

13.2 Passività differite: composizione

	Totale
- attualizzazioni fondo rischi ed oneri per revocatorie	14
- valutazione immobile al 31 dicembre 2004	459
- valutazione titoli disponibili per la vendita - partecipazione Invest	14
- attualizzazioni TFR IAS 19	81
Totale	568



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-06	31-12-05
1. Importo iniziale	2.186	2.095
2. Aumenti	201	344
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	201	344
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	76
c) riprese di valore	58	-
d) altre	143	268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	177	253
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	120	253
a) rigiri	120	115
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	138
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	57	-
4. Importo finale	2.210	2.186

Le variazioni dovute all'adozione dei principi contabili internazionali, riportate a rettifica del saldo iniziale dell'esercizio 2005 e 2006, si riferiscono alle imposte rilevate sugli adeguamenti di valore, al 1° gennaio 2005, a aggiustamenti al 31/12/2005 (in contropartita del c.economico) e su realizzi al 31/12/2006.

Imposte anticipate rilevate nell'esercizio-altre- si riferiscono agli incrementi della fiscalità anticipata sorta nel 2005 e 2006 essenzialmente per rettifiche su crediti deducibili in noni, per il 2006 è di euro/1000 143

I rigiri per diminuzione su imposte precedentemente registrate.

Altre dimensioni per scarico IRAP accantonata su FTA svalutazione crediti.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-06	31-12-05
1. Importo iniziale	583	592
2. Aumenti	0	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	5
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	5
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	403	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	403	14
a) rigiri	389	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	14	14
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	180	583

Le variazioni dovute all'adozione dei principi contabili internazionali, riportate a rettifica del saldo iniziale dell'esercizio 2005, si riferiscono alle imposte rilevate su adeguamenti di valore, al 31 dicembre 2005.

L'aumento di 5 mila euro nel 2005 è dovuto alla fiscalità sul delta ammortamenti immobili IAS inferiori a quelli ammessi fiscalmente.

Le variazioni in diminuzione si riferiscono essenzialmente all'annullo della fiscalità differita sul differenziale fondi tfr e revocatorie IAS/civilistico.

La diminuzioni 2006 per rigiri è dovuta a realizzi sui titoli "AFS".



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-06	31-12-05
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-409
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-409
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-409



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-06	31-12-05
1. Importo iniziale	394	313
2. Aumenti	0	81
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	81
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	81
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	6	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	6	0
4. Importo finale	388	394

Le variazioni IAS/IFRS per 81 mila euro, al 31/12/2005, delle imposte differite si riferiscono alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.



13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito, nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Voci/Valori	31-12-06	31-12-05
Acconto IRES	1.728	1.691
Acconto IRAP	415	356
Imposta sostitutiva e acconti bollo	714	579
Totali	2.857	2.626

Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Voci/Valori	31-12-06	31-12-05
IRES	2.471	1.709
IRAP	574	415
Totali	3.045	2.124

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-12-06	31-12-05
Partite viaggianti con filiali	172	190
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi	13	6
Anticipi vari	466	174
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	2.420	1.937
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	880	721
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	105	164
Ratei e risconti attivi	0	20
Altre partite per causali varie	0	96
TOTALE	4.056	3.308

Con i nuovi principi contabili internazionali e con la regolamentazione della Banca d'Italia, nella sezione delle altre attività trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie ai beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito all'opera.



Passivo

Sezione I - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologia

Tipologia operazioni/Valori	31-12-06	31-12-05
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	145	125
2.1 Conti correnti e depositi liberi	145	125
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	145	125
Fair Value	145	125

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di debito sono a breve termine e/o a tasso variabile.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologia

Tipologia operazioni/Valori	31-12-06	31-12-05
1. Conti correnti e depositi liberi	151.172	116.408
2. Depositi vincolati	2.354	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	22.786	25.040
6.1 Pronti contro termine passivi	22.786	25.040
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
Totale	176.312	141.448
Fair value	176.312	141.448

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è di 134.238

L'ammontare dei depositi a risparmio è di euro/1000 19.287

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di debito sono a breve termine e/o a tasso variabile



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31-12-06		31-12-05	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
I. obbligazioni	-	-	-	-
I.1 strutturate	-	-	-	-
I.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	90.565	90.565	77.576	-
I. obbligazioni	83.729	83.729	67.679	-
I.1 strutturate	-	-	-	-
I.2 altre	83.729	83.729	67.679	-
2. altri titoli	6.836	6.836	9.897	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	6.836	6.836	9.897	-
Totale	90.565	90.565	77.576	-

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Si è assunto il fair value pari al valore di bilancio in quanto i titoli componenti la voce sono per la quasi totalità a tasso variabile.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-06	31-12-05
Somme a disposizione di clientela	597	485
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	65	342
Partite Viaggianti	582	659
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	991	697
Bonifici tesorerie da accreditare	225	89
Bonifici in lavorazione	1.006	533
Debiti verso fornitori	431	329
Partite in corso di lavorazione	254	232
Somme a disposizione di banche per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istituzioni	2.999	0
Fondo di beneficenza	489	443
Ratei e risconti passivi	0	14
Totale	7.639	3.823

La somma a disposizione di banche per 2.999 mila euro, è una partita viaggiante per emissione AC riconosciuta ad Istituto Centrale il giorno lavorativo successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-06	31-12-05
A. Esistenze iniziali	412	576
B. Aumenti	81	159
B.1 Accantonamento dell'esercizio	71	60
B.2 Altre variazioni in aumento	10	99
C. Diminuzioni	24	323
C.1 Liquidazioni effettuate	14	10
C.2 Altre variazioni in diminuzione	10	313
D. Rimanenze finali	469	412
Totale	469	412

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato principalmente proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Altre variazioni in aumento sono dovute ai calcoli di attualizzazione.

Altre variazioni in diminuzione sono dovute a variazioni per anticipi a dipendenti.



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-06	31-12-05
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.117	814
2.1 controversie legali	1.017	714
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	100	100
Totale	1.117	814

Il fondo per controversie legali rileva gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, altri fondi sono oneri ritenuti probabili relativi a conteggi aventi per oggetto l'anatocismo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	814	814
B. Aumenti	-	436	436
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	415	415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	21	21
C. Diminuzioni	-	133	133
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	123	123
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	10	10
D. Rimanenze finali	-	1.117	1.117

Le altre variazioni in diminuzione ed in aumento riguardano le attualizzazioni finanziarie sul fondo rischi per revocatorie.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	Entro 12 mesi	Entro 36 mesi	Oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie	120	753	144
- per anatocismi	0	0	100
Totali	120	753	244



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-12-06	31-12-05
1. Capitale	11.428	11.428
2. Sovrapprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	16.025	13.640
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	696	1.373
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.009	2.575
Totale	32.792	29.649

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Nell'anno non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni costituenti il capitale, le cui risultanze si confermano uguali a quelle di fine esercizio 2005

	31-12-06	31-12-05
Azioni ordinarie n.221.250 da nominali Euro 51,65 cadauna	11.428	11.428

La Società, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.



14.3 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	221.250	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	221.250	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	221.250	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	221.250	-
- non interamente liberate	-	-



14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Natura/descrizione	31-12-06	31-12-05
Riserve di utili:		
- Riserva legale	4.022	3.494
- Riserva statutaria	13.705	11.726
- Altre riserve:	-1.702	-1.580
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	-65	-
FTA - ammortamento finanziamenti	-40	-40
FTA - svalutazione crediti in bonis	-633	-633
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	-68	-11
FTA - fondo trattamento di fine rapporto	156	156
FTA - crediti ristrutturati	-66	-66
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	77
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	54
FTA - crediti deteriorati	-1.117	-1.117
Totali	16.025	13.640

Le "Altre riserve" per le quali è stata riportata una specifica, esprimono valori determinatisi a seguito dell'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS sia in sede di prima applicazione (FTA - first time adoption), sia a regime.

14.7 Riserve da valutazioni: composizione

Voci/Componenti	31-12-06	31-12-05
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-37	640
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	733	733
Totale	696	1.373



14.8 Riserve da valutazioni: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	640							733
B. Aumenti	119							
B1. Incrementi di FV	41							
B2. Altre variazioni	78							
C. Diminuzioni	796							
C1. Riduzioni di FV	49							
C2. Altre variazioni	747							
D. Rimanenze finali	-37	0	0	0	0	0	0	733

Nelle altre variazioni troviamo i realizzi per vendite e variazioni titoli AFS, e, per 57/mila euro, rettifiche di competenza della riserve di utili.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31-12-06		31-12-05	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	142	178	777	152
2. Titoli di capitale	7	4	4	2
3. Quote di O.I.C.R.	5	9	22	9
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	154	191	803	163

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	625	2	13	-
2. Variazioni positive	106	8	5	-
2.1 Incrementi di fair value	30	7	4	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	19	1	1	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	19	1	1	-
2.3 Altre variazioni	57	-	-	-
3. Variazioni negative	767	7	22	-
3.1 Riduzioni di fair value	45	3	1	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	722	4	21	-
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-36	3	-4	0

Le altre variazioni in aumento sono per variazioni del comparto titoli AFS di competenza delle riserve di utili.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-06	31-12-05
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.256	10.712
a) Banche	-	-
b) Clientela	12.256	10.712
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.128	2.033
a) Banche	297	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	297	-
b) Clientela	5.831	2.033
i) a utilizzo certo	5.831	232
ii) a utilizzo incerto	-	1.801
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	18.384	12.745

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-06	31-12-05
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.485	24.843
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
	22.485	24.843



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	289.522
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	110.508
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	82.765
2. altri titoli	27.743
c) titoli di terzi depositati presso terzi	108.681
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	70.333
4. Altre operazioni	-



NOTA INTEGRATIVA

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione I - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre	31/12/06	31/12/05
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.070				2.070	1.489
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	0	935	0	0	935	629
5. Crediti verso clientela	0	13.491	0	0	13.491	10.919
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività						
Totale	2.070	14.426	0	0	16.497	13.037

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/06	31/12/05
1. Debiti verso banche	(24)			(24)	(10)
2. Debiti verso clientela	(2.779)			(2.779)	(1.744)
3. Titoli in circolazione		(2.263)		(2.263)	(2.116)
4. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	(2.803)	(2.263)		(5.066)	(3.870)



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-06	31-12-05
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(7)	(4)

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-06	31-12-05
a) garanzie rilasciate	89	74
b) derivari su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	470	408
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	37	37
3. gestioni patrimoniali	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	27	29
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. raccolta ordini	42	46
8. attività di consulenza	0	1
9. distribuzione di servizi di terzi	364	295
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	11	13
9.3. altri prodotti	353	282
d) servizi di incasso e pagamento	698	647
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) altri servizi	86	77
commissioni attive su finanziamenti in c/c a clienti	0	0
commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	0	0
commissioni attive su servizi pos e pagobancomat	0	0
altre commissioni attive	0	0
Totale	1.343	1.205



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31-12-06	31-12-05
a) presso propri sportelli:	364	295
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	364	295
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	364	295

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-06	31-12-05
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(38)	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(3)
2. negoziazione di valute	(8)	(4)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(252)	(232)
e) altri servizi	-	-
Totale	(290)	(239)



Sezione 3 - Dividendi e Proventi Simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / forme tecniche	31-12-06		31-12-05	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,28	0	1	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	0,28	0	1	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	13	-	-	13
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indicazionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	13	-	-	13



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31-12-06			31-12-05		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	1.209	(348)	861	159	(1)	158
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.209	(348)	861	159	(1)	158
3.1 Titoli di debito	1.168	(345)	823	159	(1)	158
3.2 Titoli di capitale	6	(3)	4	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	35	(0,40)	35	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.209	(348)	861	159	(1)	158
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/06	31/12/05
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(1.340)	-	416	163	-	-	(762)	(966)
C. Totale	-	(1.340)	-	416	163	-	-	(762)	(966)

Le rettifiche "Altre" sono determinate dalla valutazione analitica della recuperabilità di crediti "non performing" per - 1.340 mila euro di cui euro/1000 675 su sofferenze a ciò vanno aggiunti 173 mila euro che afferiscono all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per le sofferenze. Ammonta a euro/1000 492 la svalutazione forfetaria sui crediti in bonis.

Le riprese di valore specifiche (colonna A) comprendono 416 mila euro per interessi, precedentemente svalutati, incassati su crediti deteriorati. L'importo di 138 mila euro è dovuto a incassi su sofferenze precedentemente svalutate, mentre euro/1000 25 rappresentano recuperi di attualizzazioni finanziarie di periodi precedenti.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia spese/valori	31-12-06	31-12-05
1) Personale dipendente	(2.169)	(2.077)
a) salari e stipendi	(1.574)	(1.474)
b) oneri sociali	(397)	(391)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(83)	(101)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(67)	(67)
- a contribuzione definita	(67)	(67)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(48)	(43)
2) Altro personale	(46)	(103)
3) Amministratori	(163)	(200)
Totale	(2.378)	(2.380)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-06	31-12-05
Personale dipendente:	46	43
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	6	6
- di cui: di 3° e 4° livello	3	3
c) restante personale dipendente	39	36
Altro personale	2	4
Totale	48	47



9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-06	31-12-05
- imposte indirette e tasse	(520)	(468)
- imposte di bollo	(502)	(452)
- imposta comunale su immobili	(10)	(9)
- ritenuta INPS 2/3 carico azienda	(8)	(6)
- spese informatiche	(154)	(103)
- canoni prodotti software	(154)	(103)
- spese per immobili/mobili	(156)	(170)
- fitti e canoni passivi	(121)	(134)
- altre spese	(35)	(36)
- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(846)	(677)
- vigilanza	(52)	(38)
- energia elettrica	(61)	(47)
- pulizia locali e riscaldamento	(85)	(71)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(214)	(169)
- previdenza legge 626/94	(6)	(7)
- stampati e cancelleria	(70)	(57)
- costi di elaborazioni presso terzi	(248)	(200)
- trasporti	(11)	(8)
- contributi associativi e simili	(99)	(81)
- spese per acquisto di beni e di servizi professionali	(329)	(280)
- compensi a professionisti	(142)	(128)
- consulenze ed assistenze tecniche	(54)	(26)
- informazioni e visure	(77)	(66)
- compensi a sindaci	(56)	(60)
- premi assicurativi	(91)	(67)
- spese pubblicitarie	(582)	(343)
- spese altre	(88)	(62)
- canoni manutenzioni periodici	(22)	(26)
- costi anni precedenti	(10)	(0)
- varie documentate e non documentate	(56)	(36)
	(2.766)	(2.170)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	31-12-06	31-12-05
A. Accantonamenti	(415)	(350)
1 per controversie legali	(415)	(350)
2 altre	-	-
3 per oneri finanziari diversi	-	-
B. Riprese	10	-
1 per controversie legali		-
2 altre		-
3 per oneri finanziari diversi	10	-
Totale	(405)	(350)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valori nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche valore per deterioramento	Riprese valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(333)	-	-	(333)
- Ad uso funzionale	(333)	-	-	(333)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(333)			(333)

Gli ammortamenti sono così costituiti:

per euro/1000

118 relativi a beni immobili.

per euro/1000

215 relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono più soggetti ad ammortamento.



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valori nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche valore per deterioramento	Riprese valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività immateriali	(56)	-	-	(56)
A.1 Di proprietà	(56)	-	-	(56)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(56)	-	-	(56)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(56)	-	-	(56)

L'ammortamento sopra riportato è riferibile interamente a software e programmi relativi alle procedure informatiche.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/proventi	31-12-06	31-12-05
a. Sopravvenienze e insussistenze	(45)	(33)
c. ammortamenti miglorie a beni di terzi	(58)	(78)
d. altre	15	-
Totale	(103)	(111)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/oneri	31-12-06	31-12-05
a. recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	457	432
b. fitti e canoni attivi	5	4
c. recuperi di spese su depositi e C/C	12	10
d. recuperi di spese altre (stampati e ordini)	15	14
e. Altri proventi (sopravvenienze attive)	30	85
Totale	519	546



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti/valori	31-12-06	31-12-05
1. Imposte correnti (-)	(3.044)	(2.117)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(35)	153
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.065)	(1.964)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/valori	31-12-06
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	7.075
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento	-
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione	-
Altre variazioni in aumento da conto economico	1.153
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(740)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	7.488
IRES corrispondente 33%	(2.470)
IRAP	(574)
Variazione imposte anticipate	(35)
Variazione imposte differite	14
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	(3.065)



NOTA INTEGRATIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione I - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia e commerciale della banca, ha confermato, nel corso del 2006, l'attenzione rivolta al comparto *retail* ed a quello delle *piccole e medie imprese*.

Per propria natura, infatti, la nostra banca è sempre stata attenta ai bisogni del territorio in cui opera per il tramite della propria rete distributiva puntando sull'aspetto relazionale come elemento di distinzione della propria attività nei confronti della clientela.

Pertanto la banca attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, definito come il deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi ed investimenti effettuati nel tempo, volti a migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, allineandoli gradualmente ai migliori standards previsti dalla nuova normativa di Basilea 2.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Come sopra specificato negli "aspetti generali", il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte, risulta pertanto estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito Regolamento crediti. Detto Regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Esso fornisce, oltre alla definizione delle varie fasi del processo complessivo, i parametri prudenziali da rispettare in relazione a: frazionamento dei rischi, diversificazione per forma tecnica, per linea di credito, per tipologia di prenditore, per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza.

Il Regolamento Crediti stabilisce inoltre le metodologie e i criteri per il controllo andamentale del comparto, definendo le modalità di report al Consiglio, nonché le funzioni aziendali assegnatarie dei vari controlli (Direzione Generale, Ispettorato, Controllo Crediti, Ufficio Fidi, Responsabili di Filiale), curando la separazione dei compiti tra attività operativa e di controllo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sono stabiliti dal regolamento crediti criteri e limiti quali/quantitativi generali di affidabilità. Per ciò che attiene la composizione degli impieghi economici dovranno essere in primo luogo rispettati tutti i limiti stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dalle norme di Vigilanza.

L'Organo Amministrativo determina ulteriori criteri da osservare per la concessione degli affidamenti. In particolare si dovrà tenere conto che non devono essere attivate relazioni, e neppure presentate pratiche di fido all'Organo deliberante, quando sussistano elementi di non affidabilità oggettiva. Viene definita la composizione degli impieghi economici secondo criteri e limiti.

Per quanto concerne la composizione quali/quantitativa degli impieghi economici e i limiti alla concentrazione del rischio dovrà essere rilevato il fenomeno dei "gruppi" e dei "grandi rischi", anche ai fini del prudente frazionamento del portafoglio crediti.



Per quanto riguarda l'analisi dei crediti sotto la normativa dei coefficienti patrimoniali, così come definiti dalla normativa di "Basilea", dovrà essere rilevato regolarmente, a livello di banca in generale e dei singoli clienti in particolare, il rispetto dell'occupazione del patrimonio aziendale.

Attualmente la Banca utilizza una procedura di scoring ai fini del controllo andamentale degli utilizzi dei singoli affidamenti concessi e, nell'aggregato del proprio portafoglio crediti, la procedura esegue, per ogni posizione, un'analisi dell'andamento dei rapporti in base a una serie di parametri preimpostati volti a evidenziare i fenomeni di anomalia.

Tali fenomeni, ove presenti, vengono "pesati" in base a un criterio di significatività degli stessi così producendo un punteggio di scoring.

Per ogni posizione, la procedura produce un punteggio (numerico) di "Rischio" e uno (sempre numerico) di "Immobilizzo". In base ai punteggi numerici raggiunti, alla posizione vengono attribuiti due "giudizi" (uno di "rischio" e uno di "immobilizzo") che corrispondono a una classificazione discreta ottenuta suddividendo i punteggi in classi contigue di valori.

La procedura, infine, calcola un indice – cosiddetto "giudizio sintetico" – ottenuto sommando il punteggio di rischio con il 50% del punteggio d'immobilizzo. Quando il punteggio così ottenuto è maggiore di 125 pt. la posizione viene proposta a "Amministrazione Speciale".

Del giudizio ottenuto tramite la procedura di scoring si dovrà tenere conto sia in fase di rinnovo degli affidamenti, motivando - pena l'inammissibilità - le anomalie evidenziate, sia in sede di gestione che di controllo degli utilizzi. Da Febbraio del 2007 è possibile l'utilizzo del sistema di rating implementato nel corso del 2006. Il progetto denominato "Credit Rating" si pone l'obiettivo di fornire la valutazione del merito creditizio (c.d. rating) delle imprese produttrici già clienti con periodicità trimestrale, utilizzando - come sarà meglio specificato nel prosieguo - un set informativo articolato e completo.

Oltre che ad una immediata valenza gestionale interna il sistema sviluppato rappresenta un primo step per adottare – in una prospettiva di medio / lungo periodo – un approccio regolamentare di calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza di tipo Internal Rating Based (IRB), in luogo del metodo Standard.

Il progetto Credit Rating, avviato nel corso del 2005, ha provveduto a segmentare la popolazione di riferimento in maniera omogenea ed a costituire un'adeguata base dati necessaria alla stima dei modelli. Il campione di riferimento definitivo è formato da oltre 16.000 imprese produttrici, ancorché non omogeneamente distribuite in termini di forma giuridica assunta (società di capitali e non) e di forme tecniche accessorie.

Il progetto ha natura pluriennale, rappresenta quindi il primo di una serie di evoluzioni future pianificate per i prossimi anni. Attualmente l'obiettivo è di affiancare e non sostituire la strumentazione esistente presso la banca, così da permettere all'analista di familiarizzare con il rating e con l'utilizzo nei processi di revisione e rinnovo del fido secondo un approccio di tipo graduale e non invasivo. Sarà possibile successivamente, di pari passo con l'accresciuta consapevolezza dell'utente, utilizzare il sistema in processi più evoluti quali la determinazione delle autonomie deliberative nella concessione del credito, la configurazione del modello di pricing, la formazione del budget, ecc.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dalla banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del comparto retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione, e dai pegni su titoli e contanti.

Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fidejussioni specifiche" e dalle "fidejussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate.

Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fidejussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

In prospettiva, uno degli aspetti di maggior rilievo dell'Accordo di Basilea 2, è rappresentato dall'ampliamento



delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, riconosciute ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale, che è stato accompagnato da una più precisa definizione dei requisiti, organizzativi, economici e legali per il riconoscimento degli strumenti idonei alla mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. Le attribuzioni di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia vengono effettuate sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente lo stato di anomalia del rapporto, potenzialmente produttivo del passaggio ad uno degli stati amministrativi di anomalia previsti.

La coerenza dell'inserimento di una posizione in uno degli stati di anomalia rispetto a quanto previsto dal regolamento interno viene assicurata da una verifica periodica.

Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce il passaggio verso stati interni meno gravi effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica ed, in ultima ipotesi, il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						70.817	70.817
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						43.792	43.792
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						172.154	181.903
4. Crediti verso banche	3.724	3.544	255	2.226	0		
5. Crediti verso la clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totali al 31 dicembre 2006	3.724	3.544	255	2.226	0	286.763	296.512
Totali al 31 dicembre 2005	4.292	3.961	293	379	0	233.224	242.149

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorata				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					70.817		70.817	70.817
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					43.792		43.792	43.792
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					174.873	2.720	172.153	181.903
4. Crediti verso banche	19.974	10.224	0	9.750				
5. Crediti verso la clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totali al 31 dicembre 2006	19.974	10.224	0	9.750	289.482	2.720	286.762	296.512
Totali al 31 dicembre 2005	18.836	9.911	0	8.925	235.630	2.406	233.224	242.149



A.1.3. Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizione ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	43.792			43.792
Totale A	43.792	0	0	43.792
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.6. Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	12.974	9.250		3.724
b) Incagli	4.463	919		3.544
c) Esposizione ristrutturate	310	55		255
d) Esposizioni scadute	2.226	0	0	2.226
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	289.483		2.720	286.763
Totale A	309.456	10.224	2.720	296.512
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	18.384			18.384
Totale B	18.384	0	0	18.384

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).



A.1.7. Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle disposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale -di cui esposizioni cedute non cancellate	12.948	5.135	373	379	0
B. Variazioni in aumento	875	1.690	0	1.847	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	231	1.498	0	1847	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	222	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	422	192	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	849	2.361	63	0	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	1.733	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	0	0	0	0
C.3 incassi	849	406	63	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	222	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale -di cui esposizioni cedute non cancellate	12.974	4.464	310	2.226	0



A.1.8. Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessivo

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali -di cui esposizioni cedute non cancellate	8.656	1.175			
B. Variazioni in aumento	1.171	0	55	0	0
B.1. rettifiche di valore	998	0	55	0	0
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3. altre variazioni in aumento	173	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	577	256	0	0	0
C.1. riprese di valore da valutazione					
C.2. riprese di valore da incasso	304				
C.3. cancellazioni					
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5. altre variazioni in diminuzione	273	256			
D. Rettifiche complessive finali -di cui esposizioni cedute non cancellate	9.250	919	55	0	0

Le altre variazioni in aumento ed diminuzione sono dovute ai calcoli finanziari di attualizzazione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	4.399	62.157					229.956	296.512
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							12.256	12.256
D. Impegni a erogare fondi							6.128	6.128
Totale	4.399	62.157	-	-	-	-	248.278	314.834

3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 totalmente garantite														
1.2 parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1 totalmente garantite	157.435	85.145	5.923	-									96.860	187.928
2.2 parzialmente garantite	2.062	-	732	-									580	1.312



A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:																
1.1 totalmente garantite																
1.2 parzialmente garantite																
2. Esposizioni verso clientela garantite:																
2.1 totalmente garantite	2.790	370	-	-											2.420	2.790
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-											-	-





B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizione ristrutturata								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	69.419			69.419	2.514		35	2.479
Totale A	69.419			69.419	2.514	0	35	2.479
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					5			5
Totale B					5			5
Totali al 31 dicembre 2006	69.419	0	0	69.419	2.519	0	35	2.484
Totali al 31 dicembre 2005	74.692	0	0	74.692	491	0	2	489

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizione ristrutturata								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	50.510		113	50.397				
Totale A	50.510		113	50.397				
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	3			3				
Totale B	3	0	0	3	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2006	50.513	0	113	50.400	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2005	40.156	0	152	40.004	38	0	0	38



B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4.917	3.506		1.411	8.057	5.744		2.313
A.2 Incagli	1.691	348		1.343	2.772	570		2.201
A.3 Esposizione ristrutturata	117	21		97	193	34		158
A.4 Esposizioni scadute	844			844	1.382			1.382
A.5 Altre esposizioni	118.447		1.840	116.607	48.593		732	47.861
Totale A	126.016	3.874	1.840	120.302	60.997	6.349	732	53.916
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	225			225	40			40
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	12.872			12.872	5.239			5.239
Totale B	13.097			13.097	5.279			5.279
Totali al 31 dicembre 2006	139.113	3.874	1.840	133.399	66.276	6.349	732	59.195
Totali al 31 dicembre 2005	89.972	5.580	1.473	82.919	49.117	4.331	779	44.008

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

La distribuzione dei crediti verso le imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti per comparto Economico è così riepilogabile:

Controparti/esposizioni	31-12-06		31-12-05	
a) Edilizia e opere pubbliche	38.709	32,30%	21.574	25,92%
c) Altri servizi destinabili alla vendita	33.681	28,11%	22.019	26,46%
b) Servizi commercio, recupero e riparazioni	19.546	16,31%	12.016	14,44%
e) Servizi alberghieri e pubblici esercizi				
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	11.880	9,91%	5.607	6,74%
d) Prodotti dell'agricoltura	721	0,60%	604	0,73%
f) altre branche	15.299	12,77%	21.401	25,72%
Totali	119.836	100,00%	83.221	100,00%



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche - parte 1

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizione ristrutturata				
A.4 Esposizioni scadute				
A.5 Altre esposizioni	43.792	43.792		
Totale A	43.792	43.792	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni				
Totale B	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2006	43.792	43.792	0	0
Totali al 31 dicembre 2005	30.656	30.656	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche - parte 2

Esposizioni/Controparti	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizione ristrutturata						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	0	0			0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2006	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2005	0	0	0	0	0	0



B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - parte I

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	12.974	3.724	0	0
A.2 Incagli	4.463	3.544	0	0
A.3 Esposizione ristrutturata	310	255	0	0
A.4 Esposizioni scadute	2.226	2.226	0	0
A.5 Altre esposizioni	289.423	286.763	0	0
Totale A	309.456	296.512	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli	265	265	0	0
B.3 Altre attività deteriorate			0	0
B.4 Altre esposizioni	18.119	18.119	0	0
Totale B	18.384	18.384	0	0
Totali al 31 dicembre 2006	327.840	314.496	0	0
Totali al 31 dicembre 2005	254.466	242.149	14	14



B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - parte 2

Esposizioni/Controparti	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizione ristrutturata						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	0	0			0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2006	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2005	0	0	0	0	0	0

B.5 Grandi rischi

A fine esercizio, la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi

Voci	31-12-06	31-12-05
a) ammontare	82.519	41.851
b) numero	18	9



Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Il rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati. Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla Struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca.

In particolare individua i limiti di composizione del portafoglio per tipologia d'emittente, per tipologia di strumento finanziario, per scadenza, per mercato di quotazione, per divisa, per tipologia di duration.

Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali (31/12/2006) con i parametri definiti dal regolamento finanza.

Tipologia Valore Mobiliare	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Titoli di Stato	100%	70.234	65.331	93,02%	0
Obbligazioni	100%	70.234	3.239	4,61%	0
Azioni	5%	3.512	207	0,29%	0
Certificati di Deposito	10%	7.023	0	0,00%	0
Altri Strumenti Finanziari	5%	3.512	1.458	2,08%	0
Tipologia Emittente (componente obbligazionaria compresi fondi comuni di investimento)	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Italia, UE, Enti Sovranazionali Equiparati.	100%	69.859	65.331	93,52%	0
Mediocrediti, Fondiari, Imprese Bancarie IT-UE	20%	13.972	4.529	6,48%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato IT-UE	100%	69.859	0	0,00%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato Extra UE	5%	3.493	0	0,00%	0
Emitt Privati UE con rating maggiore di "A-" (S.&P. e Fitch) o A3 (Moody's)	5%	3.493	0	0,00%	0
Tipologia di quotazione	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Quotati su mercati regolamentati	100%	70.234	68.603	97,68%	0
Non quotati	20%	14.047	1.631	2,32%	0
Tipologia finanziaria	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Tasso fisso	20%	68.570	5.895	8,60%	0
Tasso variabile	100%	68.570	62.675	91,40%	0
Tipologia di duration (componente obbligazionaria)	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Duration Media Ponderata	2/7				0
Concentrazione di portafoglio	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Singolo Titolo non Statale	0%	0	0	0,00%	0
Tipologia di divisa	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Euro	100%	70.234	70.234	100,00%	0
USD, GBP, YEN	1%	702	0	0,00%	0
Altre Divise	1%	702	0	0,00%	0
Tipologia di destinazione	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Portafoglio non immobilizzato	100%	70.234	70.234	100,00%	0
Portafoglio immobilizzato	20%	14.047	0	0,00%	0
Tipologia di Rating	limiti max %	assoluto	effettivo assoluto	%	scostamento
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A2/A	100%	70.234	64.810	92,28%	0
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A3/A-	20%	14.047	0	0,00%	0
Titoli senza Rating o con rating inferiore a A3/A-	10%	7.023	5.424	7,72%	0



2.2 rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto.

Ad oggi le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. È allo studio un progetto di rivisitazione delle metodologie di misurazione dei rischi finanziari che prevede l'implementazione di un modello dinamico utile alla valutazione dell'effetto congiunto, sul profilo di rischio dell'Istituto, delle variazioni dei parametri di mercato nonché della composizione relativa delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura del cash flow

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro ed altre. Altre non specificate perché di importi irrilevanti.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	117.675	26.110	40.351	7.917	36.972	27.709	21.149	6.610
1.1 Titoli di debito	5.110	20.515	36.903	1.446	3.659	866	49	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.110	20.515	36.903	1.446	3.659	866	49	
1.2 Finanziamenti a banche	41.438							2.354
1.3 Finanziamenti a clientela	71.127	5.595	3.448	6.471	33.313	26.843	21.100	4.256
- c/c	71.127							
- altri finanziamenti	-	5.595	3.448	6.471	33.313	26.843	21.100	4.256
- con opzione di rimborso anticipato		2.130	32					
- altri	-	3.465	3.416	6.471	33.313	26.843	21.100	4.256
2. Passività per cassa	158.194	43.791	24.706	1.372	36.844	2.115	-	-
2.1 Debiti verso clientela	153.526	22.786	-	-	-	-	-	-
- c/c	153.526							
- altri debiti	-	22.786	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		22.786						
2.2 Debiti verso banche	145	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	145							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	4.523	21.005	24.706	1.372	36.844	2.115	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.523	21.005	24.706	1.372	36.844	2.115		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								



2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il monitoraggio operativo del rischio di prezzo viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio di vigilanza: esposizione per cassa in titoli di capitali e O.I.C.R.

Alla data di bilancio non sono presenti titoli di specie.



2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La banca non svolge attività speculativa sul portafoglio bancario.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	214	591
A.1 Azioni	214	591
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	1.463	0
B.1 Di diritto italiano	39	
- armonizzati aperti	39	
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	1.424	
- armonizzati	1.424	
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	1.677	591



2. Portafoglio bancario: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	108	77	29	0
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				



2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.983	40	0	106	0	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	21	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	2.857	1	0	106	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	105	39	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	17	15	0	11	1	0
C. Passività finanziarie	2.960	39	0	112	0	0
C.1 Debiti verso banche	106	39	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	2.854	0	0	112	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	3.000	55	0	117	1	0
Totale passività	2.960	39	0	112	0	0
Sbilancio (+/-)	40	16	0	5	1	0



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato dal responsabile dell'Area Finanza, con cadenza mensile, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza mentre, sempre all'interno del citato progetto di revisione dei processi di controllo dei rischi finanziari, si provvederà a realizzare un'apposita rileva-zione secondo metodologie conformi alle pratiche di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	89.803	605	0	6.805	25.852	10.021	8.257	98.380	55.984
A.1 Titoli di Stato						695	772	58.674	6.270
A.2 Titoli di debito quotati								1.337	
A.3 Altri titoli di debito	150				314	10		327	
A.4 Quote OICR									1.463
A.5 Finanziamenti	89.653	605	-	6.805	25.538	9.316	7.485	38.042	48.251
- Banche	41.438			76		2.278			
- Clientela	48.215	605		6.729	25.538	7.038	7.485	38.042	48.251
Passività per cassa	152.027	544	-	6.355	7.628	10.453	4.149	83.857	2.100
B.1 Depositi	151.414	539	-	6.213	6.702	9.311	2.278	-	-
- Banche	145								
- Clientela	151.269	539	-	6.213	6.702	9.311	2.278		
B.2 Titoli di debito	613	5		142	926	1.142	1.871	83.857	2.100
B.3 Altre passività									
Operazioni" fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	250	6542	4870
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	250	6542	4870
- Posizioni lunghe							250	711	4870
- Posizioni corte								5831	



2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Voci	Governi e Banche Centrali	Altri enti Pubblici	Società Finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		38.474	8.361	0	34.924	94.553
2. Titoli in circolazione		151	1.488	0	8.866	80.060
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totali al 31 dicembre 2006	0	38.625	9.849	0	43.790	174.613
Totali al 31 dicembre 2005	0	47.822	10.392	0	43.409	117.526

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Voci	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	176.312				
2. Debiti verso banche	145				
3. Titoli in circolazione	90.656				
4. Passività finanziarie di negoziazione	0				
5. Passività finanziarie al fair value	0				
Totali al 31 dicembre 2006	267.113	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2005	219.149	0	0	0	0



Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Si è continuato, quindi, anche nel corso dell'anno, ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, che dal punto di vista del numero degli accadimenti fanno riferimento essenzialmente a furti e rapine, corredando gli eventi in esame con i dettagli informativi necessari alla costituzione di serie storiche complete, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Con riferimento, invece, ai presidi di prevenzione del rischio va rilevato che, nel corso dell'anno, sono proseguite e concluse le attività relative al progetto di Business Continuity: è stato completato il censimento dei processi operativi e monitorati i livelli della sicurezza informatica.

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.



NOTA INTEGRATIVA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione I - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La comprensione della consistenza e delle dinamiche del patrimonio della banca al 31 dicembre 2006, non può prescindere dalla considerazione degli interventi, su di esso effettuati, per la transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si riassumono quindi, brevemente, gli effetti che l'adozione dei nuovi principi hanno avuto sulla consistenza del patrimonio aziendale:

A - con l'adeguamento alla data del 31 dicembre 2004, che ha interessato, principalmente, il comparto immobiliare, finanziario, creditizio, i fondi rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto, il patrimonio si è decrementato per 420 mila euro.

B - le modifiche alle operazioni effettuate nell'anno 2005

su attività e passività regolati da principi IAS/IFRS vigenti hanno sostanzialmente lasciato invariato al 31 dicembre 2005 la variazione negativa pregressa del patrimonio; a fronte infatti di un decremento di 64 mila euro del risultato economico dell'esercizio 2005, si è contrapposta l'aumento della riserva positiva da valutazione per 134 mila euro, dovuto alla valutazione ed ai rilizzi dei titoli disponibili per la vendita.

Patrimonio netto al	31/12/2005	29.649
<i>Le variazioni intervenute nell'esercizio 2006 sono state originate da:</i>		
Diminuzione per	storno utile 2005	-2575
Aumento per	riparto dell'utile 2005	2.443
Diminuzione per	giro da ris.di utili a riserve da valutazione	-57
Diminuzione per	valutazione e realizzo titoli AFS	-677
Aumento per	Utile esercizio corrente	4.009
Patrimonio netto al	31/12/2006	32.792



B. Informazioni di natura quantitativa

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale	11.428				
azioni ordinarie n. 221.250 val.nom.unitario euro 51,65	11.428				
Riserve di capitale	633			633	
Sovrapprezzi di emissione (2)	633	A - B - C		633	
Riserve da valutazione	696			696	
Riserva valutazione immobili	733	A - B		733	
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	-37			-37	
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	0	A - B		0	
Riserve di utili	16.025			15.603	
Riserva legale (4)	4.022	A - B - C		1.737	
Riserva statutaria	13.705	A - B - C		13.705	
FTA - ammortamento finanziamenti	-40			0	
FTA - svalutazione crediti in bonis	-633			0	
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C		30	
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	-65			0	
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	-68			0	
FTA - crediti ristrutturati	-66			0	
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C		77	
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C		54	
FTA - crediti deteriorati	-1.117			0	
Totale riserve	17.354			16.932	
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)				14	
Residua quota distribuibile				16.918	
Utile dell'esercizio	4.009				
Totale patrimonio	32.792				

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci (2) ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) L'art. 13 della legge 342/2000 stabilisce le modalità di utilizzo della riserva

(4) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 32.480 mila di euro e risulta così composto:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da sovrapprezzo di emissione e le altre riserve da utili, compresa l'ipotetica assegnazione da utili relativi all'esercizio 2006, per un valore complessivo/1000 di 31.895. Questo valore è rettificato dalle componenti negative - che ammontano a circa 225 mila di euro e sono rappresentate dalle attività immateriali ancora iscritte nell'attivo di bilancio e dalle riserve negative dei titoli "AFS".

Il valore netto del patrimonio di base si porta così a 31.670 mila di euro.

2 Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare, quale elemento positivo, vi figura la riserva positiva sulle attività materiali e, al 50%, quella, sempre positiva, sulle plusvalenze dei titoli in "AFS".

Il valore positivo del patrimonio supplementare ammonta pertanto ad euro/1000 810 e pertanto il patrimonio di vigilanza risulta essere di 32.480 mila euro con segno positivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-12-06	31-12-05
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.895	29.808
Filtri prudenziali del patrimonio base	225	0
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	0	0
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	225	0
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	31.670	29.808
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	810	0
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	810	0
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	0	0
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	810	0
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	32.480	29.808
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
F. Patrimonio di vigilanza	32.480	29.808

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 16,60%.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31-12-06	31-12-05	31-12-06	31-12-05
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	429.959	267.093	212.950	158.836
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	323.571	196.492	188.862	147.027
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	282.041	172.221	166.349	133.679
1.1 Governi e Banche centrali	74.569	11.281	0	0
1.2 Enti pubblici	2.013	82	403	16
1.3 Banche	47.797	32.790	8.284	5.595
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	157.662	128.068	157.662	128.068
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	12.458	5.892	6.229	2.946
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	17.742	8.207	8.871	4.104
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	39	0	77	0
5. Altre attività per cassa	11.291	10.172	7.336	6.298
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	106.388	70.601	24.088	11.809
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche centrali				
1.2 Enti pubblici	2.505	336	3	0
1.3 Banche	707	579	354	289
1.4 Altri soggetti	103.176	69.686	23.731	11.520
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			15.027	11.457
B.2 RISCHIO DI MERCATO			51	451
1. METODOLOGIA STANDARD				
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito				261
- rischio di posizione su titoli di capitale				16
- rischio di cambio			51	53
- altri rischi				121
2. MODELLI INTERNI				
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito				
- rischio di posizione su titoli di capitale				
- rischio di cambio				
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)			15.078	11.908
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			188.475	148.850
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			16,80%	20,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,23%	20,03%



NOTA INTEGRATIVA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi di competenza dell'esercizio 2006 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Categorie valori	2006
Compensi agli Amministratori	163
Benefici a breve termine per i dirigenti	209
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i dirigenti	14
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
Pagamenti in azioni	0
Totale	386

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Totali	Ricavi Banca
Crediti verso la clientela: - conti correnti	13.753	0	13.753	794
Crediti verso la clientela: - finanziamenti	6.599	0	6.599	
Crediti verso la clientela: -altre	288	0	289	
Totali	20.640	0	20.640	794

2.2 Passività con parti correlate

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Totali	Costi Banca
Debiti verso la clientela - c.c.	9183	7	9.190	44
Debiti verso la clientela - depositi e CD	328	9	337	8
Debiti verso la clientela - obbligazioni	3897	0	3.897	97
Totali	13.408	17	13.424	149

2.3 Altri rapporti

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	1571	0	1.571
Totali	1571	0	1.571



Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche

SOGGETTO					
Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Amministratori in carica nel 2006					
Di Cosimo Bruno	Banca Pop.Frusinate	150			150
Plocco Gerardo	Banca Pop.Frusinate	150			150
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	150			150
Bottini Roberto	Banca Pop.Frusinate	150			150
Capogna Domenico	Banca Pop.Frusinate	150			150
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	450	150		600
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	150			150
Conti Luigi	Banca Pop.Frusinate	150			150
Fabrizi Pietro	Banca Pop.Frusinate	900			900
Pistilli Adriano	Banca Pop.Frusinate	150			150
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	150			150
Salvatore Giancarlo	Banca Pop.Frusinate	150			150
Toti Giorgio	Banca Pop.Frusinate	150			150
Visocchi Gaetano	Banca Pop.Frusinate	150			150
Zeppieri Leonardo	Banca Pop.Frusinate	900			900
Sindaci					
Ferrante Maurizio	Banca Pop.Frusinate	150			150
Baldassarre Franco	Banca Pop.Frusinate	150			150
Gargano Antonio	Banca Pop.Frusinate	150			150
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	150			150



APPENDICE AL BILANCIO



PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE PER LA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS-IFRS

Regole di prima applicazione

Poiché la transizione ai principi contabili internazionali rappresenta un momento importante di discontinuità nei concetti e nei valori e coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale utilizzo di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva (regola generale) dei nuovi principi così come previsti dall'IFRS 1.

Si riportano, di seguito, i prospetti di riconciliazione che espongono gli effetti della transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, le cui evidenze sono state opportunamente commentate.

Riconciliazione tra Stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e Stato patrimoniale IAS/IFRS

Euro/1000 (importi in migliaia di euro)	31.12.2004	Effetto transizione IAS/IFRS	01/01/2005 IAS/IFRS
Attività			
Cassa e disponibilità liquide	805		805
Titoli	48.956	803	49.759
Crediti verso clientela	121.576	-2.998	118.578
Crediti verso banche	23.870		23.870
Attività materiali e immateriali	3.541	948	4.489
Altre voci dell'attivo	9.323	239	9.562
Totale attività	208.071	-1.008	207.063
Passività			
Debiti v/banche	113		113
Debiti v/clientela	103.947		103.947
Titoli in circolazione	67.323	549	67.872
Trattamento di fine rapporto	576	-252	324
Fondo per rischi ed oneri	704	-81	623
Fondo beneficenza	393	-393	0
Passività fiscali	2.020	-237	1.783
Altre passività	5.518	-174	5.344
Totale passività	180.594	-588	180.006
Patrimonio			
Capitale sociale e riserve	25.024	-343	24.681
Fondo per rischi bancari generali	77	-77	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.376		2.376
Totale Patrimonio netto	27.477	- 420	27.057
Passività e patrimonio netto	208.071	- 1.008	207.063



In questa tabella viene esposto il primo intervento di adeguamento ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, eseguito alla data FTA 1° gennaio 2005 e che ha interessato le consistenze patrimoniali nel seguente modo:

- Titoli: l'iscrizione in bilancio di titoli disponibili per la vendita ha comportato una rivalutazione dei titoli per 803 mila euro con conseguente iscrizione della apposita Riserva di Patrimonio netto per 506 mila euro al netto del relativo effetto fiscale;
- Crediti verso Clientela: La valutazione per attualizzazione dei crediti deteriorati, le rettifiche per costo ammortizzato, nonché la rielaborazione della copertura collettiva sui crediti in bonis ha comportato ulteriori rettifiche per 2.299 mila euro
- Immobilizzazioni materiali: per gli immobili di proprietà, relativamente ai cespiti posseduti cielo/terra è stata scorporata la componente "terreno" ed effettuata una rivalutazione per 948 mila euro.

Nel passivo:

- Debiti rappresentati da titoli: le obbligazioni emesse dalla Banca sono state oggetto di rivalutazione per costo ammortizzato pari a 2 mila euro; inoltre sono stati girati i ratei passivi per 551 mila euro;
- Trattamento di fine rapporto: la valutazione del TFR nel rispetto dello IAS 19, è stata demandata ad una Società esterna di attuari; il raffronto con il valore civilistico ha comportato una riduzione del fondo di 252 mila euro;
- Il fondo per rischi ed oneri su revocatorie fallimentari, attualizzato diminuisce di 81 mila euro;
- Il saldo del fondo di beneficenza è stato inserito fra le altre passività per 393 mila euro;
- Passività fiscali; le variazioni effettuate alle poste dell'attivo e del passivo hanno comportato l'iscrizione di attività nette per imposte anticipate pari a 237 mila euro, comprensive di quelle confluite al netto della Riserva per Titoli Disponibili per la Vendita;
- Altre passività e ratei; la voce diminuisce di 567 mila euro per ratei passivi passati in aggiunta al saldo dei debiti rappresentati da titoli ed aumenta per il saldo del fondo di beneficenza (237 mila euro);
- Fondo per rischi bancari generali: i nuovi principi escludono la presenza di fondi non specifici e pertanto, il fondo per rischi bancari generali è stato "trasferito" alla riserva patrimoniale che raccoglie tutte le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS.

Le variazioni sopra esposte hanno comportato alla prima data FTA (cioè 1° gennaio 2005), una riduzione netta del patrimonio aziendale per 343 mila euro; nello specifico:

- le riserve da valutazione (su titoli disponibili per la vendita e sull'immobile di proprietà) hanno comportato un aumento del patrimonio per 1.239 mila euro;
- le riserve di utili al contrario registrano un saldo negativo di 1.582 mila euro.



RICONCILIAZIONE TRA RISULTATO ECONOMICO (EX d.Lgs: 87/92) e risultato economico IAS/IFRS

	Valori di bilancio DC2005	TITOLI AFS	Imm. materiali IAS	Crediti - finanziamenti	FONDI RISCHI ED ONERI E TFR	Crediti deteriorati	Crediti svalutazioni collettive	Ns. obbligazioni	Criteri IAS - ammortamenti terzi	Criteri IAS Compensi amministratori e comm.n. c.c.	Valori di bilancio IAS
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-12.087.062	111.795		183.863	10.893	-387.392				-869.166	-13.037.070
20 Interessi passivi e oneri assimilati	3.685.121							184.433			3.869.554
30 Dividendi e altri proventi:	-1.388										-1.388
40 Commissioni attive	-2.105.123			31.459					869.167		-1.204.497
50 Commissioni passive	238.628										238.628
60 Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	155.614	-332.667									-177.053
70 Altri proventi di gestione	-460.783								77.932		-382.851
80 Spese amministrative:	4.511.077										4.549.213
80a personale	2.038.437									139.533	2.216.106
80b altre	2.472.640				38.136					-139.533	2.333.107
90 Rettifiche di valore su immobilizz. immat. e mat.	434.363		-13.793								342.638
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	200.000			150.376							350.376
110 Altri oneri di gestione	0										0
120 Rett. di valore su crediti e accant. per garanzie e imp.	1.150.000						130.342				1.280.342
130 Riprese di valore su cred. e accant. per gar. e imp.	-278.945					-35.861					-314.806
140 Accantonamento ai fondi rischi su crediti	0										0
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finan.	0										0
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0										0
180 Proventi straordinari	-85.113										-85.113
190 Oneri straordinari	33.008										33.008
210 Variazioni del fondo per rischi bancari generali	0										0
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	1.971.507		5.276		-12.585						1.964.198
	-2.639.096	-220.872	-8.517	365.697	36.444	-423.253	130.342	184.433	0	1	-2.574.822



Il secondo passo verso l'allineamento ai principi IAS/IFRS, il cui rendiconto è rilevabile dal prospetto su esposto, ha comportato variazioni alle operazioni che nell'anno 2005 hanno interessato le consistenze patrimoniali per le quali la data di prima applicazione era il 1° gennaio 2005, gestendole nel rispetto dei nuovi principi e imputando le variazioni a rettifica del risultato economico, ex civilistico, già determinato nello stesso esercizio.

Sono anche state operate diverse riclassificazioni per rendere omogeneamente comparabili le risultanze del conto economico dell'esercizio 2005

Gli interventi di rettifica hanno interessato le seguenti voci di bilancio:

- Crediti verso Clientela: La valutazione per attualizzazione dei crediti in sofferenza e incagliati, le rettifiche per costo ammortizzato e per interessi al tasso interno di rendimento, nonché la rielaborazione dell'accantonamento dell'esercizio per la copertura collettiva sui crediti in bonis ha comportato ulteriori rettifiche per 73 mila euro;
- Titoli: la contabilizzazione al costo ammortizzato ha comportato una rettifica negativa nel comparto degli interessi per 112 mila euro; al contrario, l'utile da negoziazione, con i nuovi criteri contabili, è aumentato di 115 mila euro che, aggiunti allo storno delle minusvalenze rilevate con i precedenti criteri per 220 mila euro e ad un utile da realizzi su titoli, già accantonati sull'apposita riserva, di 15 mila euro, comporta un aumento complessivo nel conto economico di 221 mila euro;
- Immobilizzazioni materiali: la cancellazione delle quote di ammortamento sui terreni ha comportato una riduzione dei relativi costi dell'esercizio per 8 mila euro;
- Debiti rappresentati da titoli: la contabilizzazione delle obbligazioni emesse dalla Banca al costo ammortizzato ha comportato un aumento di costo per 184 mila euro;
- Trattamento di fine rapporto: la valutazione del Tfr nel rispetto dello IAS 19, demandata ad una Società esterna di attuari, ha comportato un ulteriore costo per 38 mila euro.
- Fondi rischi ed oneri, ha registrato un maggior costo pari a 11 mila euro.

Le variazioni intervenute in questa seconda fase hanno determinato un decremento dell'utile dell'esercizio 2005 per 64 mila euro.



La riduzione complessiva del patrimonio di bilancio al 1° gennaio 2006, a seguito delle valutazioni e riclassificazioni operate per la transizione ai nuovi principi contabili, si quantifica, quindi, in 349 mila euro ed il prospetto che segue ne riassume le relative dinamiche

Riconciliazione tra Patrimonio netto (ex D.Lgs. 87/92) e Patrimonio netto IAS/IFRS.

	DC2005
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/92	29.997
RISERVE IAS	
A) Riserve da FTA	- 1.658
Crediti verso clientela	
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	- 1.118
- valutazione dei crediti in bonis	- 633
- attualizzazione finanziamenti	- 40
- attualizzazione credito ristrutturato	- 66
Titoli	
- rettifica interessi all'IRR	- 11
Fondi a destinazione specifica	
- attualizzazione fondi rischi ed oneri	54
- valutazione attuariale del TFR	156
B) Riserve da valutazione attività disponibili per la vendita	640
C) Riserve da valutazione attività materiali	733
Totale variazioni patrimoniali IAS/IFRS	29.712
Effetto sull'utile netto dell'esercizio derivante dall'applicazione IAS/IFRS	-64
Patrimonio netto IAS/IFRS	29.648
Effetto prima applicazione principi IAS/IFRS	-349



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI DELLA BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI SUL BILANCIO AL 31.12.2006 AI SENSI DELL'ART.2429.

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2006, è stato redatto dagli Amministratori tenendo conto delle nuove disposizioni per il Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004), ed altresì in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ed infine, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, applicando quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005. Gli stessi amministratori lo hanno regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione, evidenziando un'utile netto dell'esercizio di Euro 4.009.190= e si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Cassa e disponibilità liquide	835.127
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.816.725
Crediti verso banche	43.791.519
Crediti verso clientela	181.902.660
Attività materiali	6.146.569
Attività immateriali	34.675
Attività fiscali	5.067.432
Altre attività	4.056.177
Totale dell'attivo	312.650.884



<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	<i>DC06</i>
Debiti verso banche	144.519
Debiti verso clientela	176.311.892
Titoli in circolazione	90.565.008
Passività fiscali	3.612.717
Altre passività	7.639.030
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	468.735
Fondi per rischi ed oneri:	1.117.282
Riserve da valutazione	696.165
Riserve	16.025.414
Sovraprezzi di emissione	633.370
Capitale	11.427.563
Utile(Perdita) di esercizio (+/-)	4.009.190



CONTO ECONOMICO

Dalla contrapposizione delle voci di proventi e delle voci di costo, che riflettono la gestione aziendale, risulta un utile netto di Euro 4.009.190 come evidenziato nello schema seguente:

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	11.430.291
Commissioni nette	1.052.754
Dividendi e proventi simili	277
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.396
Utili(perdite)da cessione o riacquisto di:	
b) attività finanziaria disponibili per la vendita	860.826
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
a)crediti	(761.878)
Risultato netto della gestione finanziaria	12.595.665
Costi operativi	(5.521.165)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.074.500
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.065.311)
Utile (Perdita) d'esercizio	4.009.190

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario rappresentano in modo sintetico la situazione finanziaria, patrimoniale ed il risultato dell'esercizio, rimandando l'approfondimento ed il dettaglio alla nota integrativa ed ai suoi allegati, elemento essenziale del bilancio che, oltre ai criteri di valutazione, fornisce le informazioni necessarie per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della realtà aziendale.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Parte complementare, ma non meno importante e comunque obbligatoria, è la relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione, che illustra l'andamento della gestione della Banca nell'ambito della generale situazione economico e finanziaria puntualizzando i fatti di rilievo del passato esercizio e di quelli intervenuti dopo la chiusura dello stesso ed il progetto di destinazione dell'utile di esercizio.



Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti .
Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alla norme di legge ai sensi dell'art.2423 c.c.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale sulla base dei controlli espletati, a campione, e degli accertamenti eseguiti attesta che:

- la forma di esposizione del bilancio ed i contenuti dello stesso sono conformi alla normativa vigente;
- le singole voci, sottovoci e i relativi dettagli dello stato patrimoniale e del conto economico risultano corrispondenti alle scritture contabili;
- i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore e nelle riprese di valore sono stati condivisi dal Collegio e conformi alle norme di legge.
- La Nota Integrativa e la relazione di gestione contengono e rispettano quanto prescritto dalla legislazione civilistica, speciale e fiscale vigente.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo venendo così a conoscenza degli indirizzi dati alla gestione ed acquisendo notizie sull'attività svolta. Si conferma che si è avuto modo di appurare che nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione gli organismi ed i soggetti delegati riferiscono puntualmente sull'esercizio delle facoltà loro conferite e che gli amministratori per le operazioni in potenziale conflitto di interesse si attengono all'art. 2391 codice civile e dell'art 136 del D.L. 1 settembre 1993 n 385.

Gli accertamenti hanno riguardato il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi ed al sistema informativo contabile.

Nei controlli sulla gestione aziendale, in stretta collaborazione con l'ufficio ispettorato interno e con la società esterna di outsourcing, ci si è principalmente concentrati sull'esame dei provvedimenti adottati e la relativa esecuzione proseguendo in modo sistematico nel settore del credito con particolare riferimento alle posizioni di incaglio, sofferenza e dubbi esiti.



Al collegio sindacale:

- non risulta che la società abbia effettuato operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o parti correlate;
- durante l'anno 2006 non sono pervenuti esposti o denunce ex articolo 2408 del codice civile ed il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
- non risulta che siano stati conferiti ulteriori incarichi alla società di revisione né a soggetti legati alla società medesima da rapporti continuativi;

Nei riscontri e nelle visite sindacali ci siamo avvalsi della puntuale collaborazione della direzione e del personale dell'Istituto ai quali vogliamo esprimere la nostra piena gratitudine. Alla data di stesura di questa relazione non risulta pervenuta alcuna segnalazione al Consiglio di Amministrazione da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa incaricata della revisione contabile ai sensi e per gli effetti dell'art 2409-bis I comma C.c. e dell'art 116 del D.legis 58/98.

I rapporti con la società di revisione esterna sono sempre stati caratterizzati da correttezza, trasparenza e fattiva collaborazione, oltre che da scambi di informazione sulle attività di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale, alla luce di quanto precede e per una valutazione conclusiva dell'attività svolta dal Collegio nell'anno 2006, si può ragionevolmente rilasciare un giudizio positivo sulla situazione riscontrata e confermare che, per quanto a nostra conoscenza, l'attività della banca si è svolta nell'osservanza delle leggi, delle norme statutarie e dei principi di corretta amministrazione.

Si esprime conseguentemente parere favorevole all'approvazione del bilancio 2006 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione, invitandoVi a deliberare in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, come proposto dal Consiglio di Amministrazione conformemente alle disposizioni di legge e di statuto.

Frosinone lì, 12 Aprile 2007

Il Collegio Sindacale
Maurizio Ferrante – *Presidente*
Franco Baldassarre
Antonio Gargano



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
E DELL'ART. 116 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE S.c.p.a.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Inoltre, nell'Appendice del bilancio denominata "Prospetti di riconciliazione per la transizione ai principi contabili internazionali" vengono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata in tale sezione, è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Coppola
Socio

Roma, 13 aprile 2007